

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE



COMUNE DI SALA BOLOGNESE

Città Metropolitana di Bologna

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) - PERIODO 2024 – 2026 (ART. 170, COMMA 1, D.LGS. N. 267/2000). APPROVAZIONE

Nr. Progr. **37**
Data **31/08/2023**
Seduta NR. **7**
Titolo **4**
Classe **1**
Sottoclasse **0**

Adunanza Ordinaria in PRIMA Convocazione -

Il SINDACO ha convocato il CONSIGLIO COMUNALE seduta in videoconferenza, oggi **31/08/2023** alle ore **18:30** in adunanza di PRIMA Convocazione previo invio di invito scritto a domicilio o e-mail nei modi e termini previsti dal vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Fatto l'appello nominale all'apertura dell'adunanza e tenuto conto delle entrate e delle uscite dei Consiglieri in corso di seduta, al presente oggetto risultano:

<i>Cognome e Nome</i>	<i>Pre.</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Pre.</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Pre.</i>
BASSI EMANUELE	S	INCOGNITO NUNZIATA	S	TOSI ELISABETTA	S
RIBERTO ELEONORA	S	MAZZONI STEFANO	S	ANDREOLI ORIETTA	S
LIPPARINI GIACOMO	S	BELLINI CINZIA	S	CREPALDI BRUNO	S
MIRFAKHRAIE MARCELLO	S	CHIARI CINZIA	S		
FERRAGUTI LUCA	N	BERTONI ANGELA	S		
<i>Totale Presenti: 12</i>			<i>Totali Assenti: 1</i>		

Assenti giustificati i signori:

FERRAGUTI LUCA

Assenti NON giustificati i signori:

Nessun convocato risulta assente ingiustificato

Sono presenti gli Assessori Extraconsiliari:

TRAPPELLA ORNELLA

Partecipa il SEGRETARIO COMUNALE del Comune, *CICCIA ANNA ROSA*.

Constatata la legalità della adunanza, nella sua qualità di SINDACO, BASSI EMANUELE invita a deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

Sono designati a scrutatori i Sigg.:

INCOGNITO NUNZIATA, MAZZONI STEFANO, BERTONI ANGELA.

L'Ordine del Giorno, diramato ai Sigg. Consiglieri ai sensi del vigente Statuto comunale nonché del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, porta la trattazione dell'oggetto sopra indicato. Tutti gli atti relativi agli argomenti iscritti all'Ordine del Giorno sono depositati presso la Segreteria comunale almeno 48 ore prima.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 37 DEL 31/08/2023

OGGETTO:

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) - PERIODO 2024 – 2026 (ART. 170, COMMA 1, D.LGS. N. 267/2000). APPROVAZIONE

L'Assessore al Bilancio e Società Partecipate Ornella Trapella espone l'oggetto.

Interviene il Consigliere Bertoni, l'Assessore Trapella, il Sindaco, il Consigliere Andreoli. Chiude il Sindaco.

Per il contenuto degli interventi si demanda alla deregistrazione della seduta consiliare.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che con il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, emanato in attuazione degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42, e recante “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi*”, è stata approvata la riforma della contabilità degli enti territoriali (regioni, province, comuni ed enti del SSN);

RICHIAMATO l'art. 151, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, in base al quale “*Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze*”;

RICHIAMATO inoltre l'art. 170 del D.Lgs. n. 267/2000;

VISTO il principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011;

VISTA la deliberazione di Giunta Comunale n. 102 del 27/07/2023, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale è stata disposta la presentazione del Documento Unico di Programmazione per il periodo 2024/2026 (allegato A);

DATO atto che, in applicazione dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modificazioni e integrazioni, è stato acquisito, sulla proposta di cui trattasi per entrarne a far parte integrante e sostanziale:

- a) il parere favorevole espresso dal Direttore dell'Area di Staff “Segreteria” in ordine alla regolarità tecnica;
- b) il parere favorevole espresso dal Direttore dell'Area “Finanziaria e Controllo” in ordine alla regolarità contabile;

RITENUTO pertanto di provvedere all'approvazione;

ACQUISITO agli atti il parere favorevole dell'organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b), del D.Lgs. n. 267/2000;

VISTI:

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 37 DEL 31/08/2023

- il D.Lgs. n. 267/2000, e in particolare l'articolo 42;
- il D.Lgs. n. 118/2011;
- lo Statuto Comunale;
- il vigente Regolamento comunale di contabilità;

CON voti favorevoli n. 8 e contrari n. 4 (Bertoni Angela, Tosi Elisabetta, Andreoli Orietta e Crepaldi Bruno) su n. 12 Consiglieri Presenti;

DELIBERA

- 1) di approvare il Documento Unico di Programmazione per il periodo 2024/2026, deliberato dalla Giunta Comunale con atto n. 102 del 27/07/2023 che si allega al presente provvedimento sotto la lettera A) quale parte integrante e sostanziale;
- 2) di pubblicare il DUP 2024/2026 sul sito internet del Comune – Amministrazione Trasparente, Sezione bilanci.

Inoltre, stante la necessità di procedere,

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'articolo 134 - comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000;

CON voti favorevoli n. 8 e contrari n. 4 (Bertoni Angela, Tosi Elisabetta, Andreoli Orietta e Crepaldi Bruno) su n. 12 Consiglieri Presenti;

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 37 DEL 31/08/2023

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
BASSI EMANUELE

IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT.SSA CICCIA ANNA ROSA

Sala Bolognese, Lì 01/09/2023



COMUNE DI SALA BOLOGNESE

Città Metropolitana di Bologna

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero Delibera **37** del **31/08/2023**

AREA DI STAFF SEGRETERIA

OGGETTO

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) - PERIODO 2024 – 2026 (ART. 170, COMMA 1, D.LGS. N. 267/2000). APPROVAZIONE

PARERI DI CUI ALL' ART. 49 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18.08.2000 N. 267

<p>IL DIRETTORE DELL'AREA INTERESSATA</p>	<p>Per quanto concerne la REGOLARITA' TECNICA esprime parere: FAVOREVOLE</p> <p>IL DIRETTORE DI AREA</p> <p>Data 24/08/2023</p> <p>Dott.ssa CICCIA ANNA ROSA</p>
<p>IL DIRETTORE AREA FINANZIARIA E CONTROLLO</p>	<p>Per quanto concerne la REGOLARITA' CONTABILE esprime parere: FAVOREVOLE</p> <p>IL RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI</p> <p>Data 24/08/2023</p> <p>DEGLI ESPOSTI MARICA</p>



Comune di
SALA BOLOGNESE

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2024-2026

1 INTRODUZIONE

Il sistema contabile degli Enti Locali ha subito una profonda evoluzione per effetto delle novità recate dal D.lgs. 118/2011, contenente “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”, come integrate dal D.lgs. 126/2014, determinando un cambiamento fortemente discontinuo nel complessivo sistema contabile degli Enti Locali.

Tale cambiamento ha inciso profondamente sull’ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni locali, soprattutto a seguito e per effetto dell’introduzione del principio della competenza finanziaria potenziata, per l’imputazione delle diverse poste in funzione del criterio-guida dell’esigibilità, che costituisce certamente la novità di maggior rilievo. Non di meno sono stati introdotti altresì nuovi strumenti ed istituti contabili, come il fondo pluriennale vincolato, che hanno imposto agli Enti Locali diverse e rinnovate modalità di svolgimento delle rilevazioni contabili, allo scopo di garantire la migliore rappresentazione degli esiti conseguiti e l’ampiamiento dei livelli di omogeneità e confrontabilità dei risultati.

Il superamento del precedente quadro di riferimento relativo all’ordinamento finanziario e contabile degli Enti locali, contenuto nel D.lgs. 267/2000, si è reso necessario nella prospettiva di:

- a favorire la progressiva uniformità ed omogeneità dei sistemi contabili delle diverse amministrazioni pubbliche, anche nella prospettiva di migliorare l’efficacia delle operazioni di consolidamento (in precedenza condizionate da una forte eterogeneità);
- b migliorare la capacità degli strumenti e rappresentare efficacemente i risultati dell’Ente Locale e, conseguentemente, il livello di accountability realizzato, rilasciando un’informativa più fruibile e intellegibile.

Il percorso auspicato si è tradotto in numerose novità di rilievo, che hanno riguardato essenzialmente:

- 1 il principio di competenza da seguire per l’imputazione ai diversi esercizi delle operazioni della gestione realizzate, con il superamento della logica della competenza finanziaria semplice esclusivamente legata alla formazione dell’obbligazione giuridica;
- 2 l’introduzione di nuove tassonomie destinate a ri-classificare l’entrata e la spesa, con il superamento delle vecchie distinzioni per la spesa e per l’entrata;
- 3 gli schemi del sistema di bilancio, tanto per la fase di previsione quanto per la fase di rendicontazione, per assicurare un’informativa ed una modulistica strettamente coerente con le rinnovate caratteristiche della contabilità armonizzata;
- 4 i sistemi contabili utilizzati ed in particolare l’impostazione della correlazione tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale, con il superamento della precedente logica del “prospetto di conciliazione” ed il ricorso ad una logica di integrazione, grazie alla quale i diversi fabbisogni informativi sono soddisfatti mediante un unico processo di rilevazione;
- 5 i principi contabili generali ed applicati, che sono stati ampiamente rivisti nella prospettiva di assicurare la piena attuazione dell’armonizzazione contabile, sia a livello di postulati sia a livello di principi applicati, in relazione alle specifiche tipologie di operazioni che devono formare oggetto di rilevazione;

- 6 il piano integrato dei conti, finalizzato a classificare in modo analitico (e sulla base di più livelli) le entrate e le spese, le attività e le passività patrimoniali ed i costi e ricavi, allo scopo di garantire una crescente capacità informativa e conseguire un'effettiva uniformità nell'imputazione delle operazioni alle diverse classificazioni di bilancio;
- 7 l'introduzione della logica della transazione elementare, monetaria e non, finalizzata ad identificare l'unità elementare della rilevazione proprio nel sistema contabile vigente per gli enti locali, utile anche per garantire il funzionamento del piano integrato dei conti.

L'insieme di tali elementi innovativi caratterizza il nuovo sistema contabile, che definisce il quadro delle regole e cui devono attenersi gli Enti locali nella prospettiva di attuare i rinnovati principi contabili caratterizzanti la nuova impostazione.

In particolare, l'obiettivo ricercato è legato al miglioramento progressivo dell'informativa rilasciata nei confronti dei diversi stakeholder dell'Ente locale, nella prospettiva di comprendere al meglio le dinamiche finanziarie e le condizioni di equilibrio dell'amministrazione pubblica locale.

Una delle innovazioni più importanti dell'armonizzazione contabile è rappresentata dal DUP - Documento Unico di Programmazione. Si tratta del documento di guida strategica ed operativa dell'Ente Locale, che costituisce il presupposto necessario degli altri documenti di programmazione e dei provvedimenti attuativi.

Con il DUP i Comuni dispongono dello strumento, utile e flessibile, per affrontare in maniera strategica la programmazione economico-finanziaria del triennio successivo.

Nello specifico, il principio contabile applicato della programmazione, all. 4/1 al decreto legislativo n. 118 del 2011, afferma che *“La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento”*.

Pertanto, al fine di adempiere al principio normativo di cui sopra, non sarà più sufficiente la predisposizione di documenti di respiro tecnico-contabile, tesi a definire le risorse finanziarie per classificazione di bilancio, seguendo trend consolidati nel tempo, ma sostanzialmente privi di una visione progettuale di sviluppo sociale ed economico del territorio: scopi, contenuti, risorse destinate e risultati dell'azione di governo dovranno sempre più caratterizzare i documenti contabili per offrire una lettura dell'azione amministrativa che sia comprensibile e valutabile dal principale destinatario di qualunque iniziativa dell'Ente pubblico, ovvero il cittadino.

In quest'ottica il *‘Piano di Governo’*, ritenuto fino ad oggi un puro strumento di comunicazione politica, acquisisce una nuova fondamentale rilevanza: rappresenta infatti il punto di riferimento dell'intera azione dell'Ente per i 5 anni di durata del mandato, ovvero la strategia, e come tale coinvolge, ognuno per la sua parte, tutti i settori dell'Ente.

In conseguenza di quanto affermato, la ripartizione delle risorse finanziarie secondo la classificazione ministeriale, ovvero il bilancio di previsione, non contiene tutte le informazioni necessarie: sono sempre i principi contabili a stabilire che la pianificazione, per essere *‘qualificata’*, dovrà contenere la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e

gestionali trovano concreta attuazione ed essere orientata nella sua redazione alla lettura da parte dei portatori di interesse.

Rivestiranno un ruolo sempre più centrale nelle programmazioni e rendicontazioni future, non soltanto le grandezze finanziarie previste ed effettivamente utilizzate, ma una molteplicità di informazioni, contabili e non, relative agli effetti delle azioni dell'Ente, ovvero gli impatti 'interni' sull'organizzazione ed 'esterni' sulla cittadinanza delle politiche dell'Amministrazione.

Coerenza ed interdipendenza dei diversi documenti di pianificazione rappresentano una ulteriore caratteristica specificamente prevista dai principi a cui si ispira il D.lgs. 118/2011: perché la programmazione svolga compiutamente le funzioni politico-amministrativa, economico-finanziaria ed informativa ad essa assegnate, è indispensabile che sia in grado di rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e la coerenza con il programma politico dell'amministrazione.

Saranno quindi esplicitati con sempre maggiore chiarezza gli elementi precedentemente menzionati e cioè gli obiettivi di breve e lungo periodo della gestione e le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie per il loro conseguimento; per fare ciò dovrà sussistere una chiara coerenza e raccordabilità tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche ed i valori inseriti nei documenti di programmazione, che non potranno consistere in dichiarazioni formali di intenti, 'slegate' dal contesto politico, organizzativo, ed economico finanziario.

Il percorso di adempimento normativo rappresenta solo un aspetto, quasi il pretesto per una evoluzione che prima di tutto dovrà essere culturale, metodologica ed organizzativa: il presente Documento Unico di Programmazione rappresenta dunque l'avvio di un processo che richiederà tempi adeguati e step successivi di perfezionamento, che risentiranno delle evidenze emerse in sede di gestione e matureranno in un contesto politico, sociale ed economico difficile ed in continua evoluzione.

Si riportano di seguito i passaggi più significativi contenuti nel principio contabile della programmazione:

Par. 1 – Definizione.

“Il processo di programmazione...si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente. L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente”

Par. 2 – I contenuti della programmazione.

“I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con il programma di governo e gli indirizzi di finanza pubblica.....Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi.....I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti.”

Par. 3.3 – Coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio.

“Il principio di coerenza implica una considerazione “complessiva e integrata” del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi - inclusi nei documenti di programmazione. In particolare, il bilancio di previsione...deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell’amministrazione...”

Par.8 – Il Documento Unico di Programmazione degli Enti Locali.

“Il DUP è lo strumento che permette l’attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione...”

Par.8.1 – La sezione strategica (SeS).

“La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all’art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell’ente. In particolare, la SeS individua...le principali scelte che caratterizzano il programma dell’amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l’ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato...”

Par.8.2 – La sezione operativa (SeO).

“La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l’ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere...”

Par.10.1 – Il PEG: finalità e caratteristiche.

“Il piano esecutivo di gestione (PEG) è il documento che permette di declinare in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nell’apposita Sezione del Documento Unico di Programmazione (DUP). Il piano dettagliato degli obiettivi di cui all’articolo 108, comma 1, del TUEL e il piano della performance di cui all’articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione...”

All’impianto normativo sopra descritto, dedicato specificatamente ai contenuti minimi richiesti dal Principio Contabile della Programmazione all. 4/1 al D.lgs. 118/2011 per la redazione del DUP 2020/2022, va aggiunta la novità apportata dal **D.M. Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 16 gennaio 2018, n. 14** *“Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l’acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali”*, il quale, dando avvio ad un nuovo programma delle opere pubbliche da adottarsi per il triennio 2019/2021 che muta l’approccio stesso delle Amministrazioni nei confronti delle opere da realizzare, modifica intimamente l’attività di programmazione degli Enti Locali.

Inoltre, va precisato che, anche l'elaborazione del **piano triennale dei fabbisogni di personale a partire dal triennio 2020/2022**, ha subito rispetto al passato un profondo mutamento dei criteri di redazione. Secondo, infatti, l'impostazione espressa nelle nuove linee guida del Ministero per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, pubblicate in Gazzetta Ufficiale del 27/7/2018, la dotazione organica non è più espressa in termini numerici di posti, ma in un valore finanziario di spesa potenziale massima sostenibile.

In altre parole, il DUP 2020/2022, nella sua nuova formulazione di cui al D.M. 14/2018 ed alle linee guida del 27/7/2018, ed in combinato disposto con tali novità, dovrà contenere nella parte 2^a della SeO, tutti gli atti di programmazione settoriale, in particolare:

- **Il Programma triennale del fabbisogno del personale** di cui all'art. 6 comma 4 del D.lgs. 30/03/2001 n. 165;
- **il Programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici**, di cui all'art. 21 del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, secondo i nuovi schemi approvati con il citato D.M. 14/2018;
- **il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari**, di cui all'art. 58, comma 1 del D.lgs. 112 del 25/06/2008, convertito nella L. 6/8/2008, n. 133;
- **Il Programma biennale di forniture e servizi** di cui all'art. 21, comma 6 del D.lgs. 50/2016 e regolato con Decreto 16/01/2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti;
- **Il Piano di razionalizzazione e riqualificazione della spesa** di cui all'art. 2, comma 594 della Legge n. 244/2007;
- **eventuali altri documenti di programmazione**

Con tali presupposti il DUP rischia di trasformarsi in un documento *Omnibus* corredato più di allegati settoriali, che di significativi contenuti strategici, con la conseguenza che la parte adempimentale potrebbe risultare prevalente su quella a reale valenza programmatoria.

Di contro, invece, questa Amministrazione Comunale cercherà di curare con maggiore attenzione rispetto al passato, la corretta sequenza e declinazione delle linee di mandato in politiche ed obiettivi dell'Ente (collegati con Peg-Piano Esecutivo di Gestione, Pdo-Piano degli Obiettivi, Piano Performance, corredati di opportuni indicatori e target), con lo scopo di definire, attraverso un percorso intelligibile e coerente, la vera linea d'azione del nostro ente.

1.1 IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Nello scenario normativo precedentemente descritto, il DUP costituisce lo strumento di guida strategica ed operativa degli enti locali e rappresenta il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione e dei provvedimenti attuativi: si divide in due parti principali, una Sezione Strategica ed una Sezione Operativa.

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente: nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione

dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La Sezione Operativa (SeO) costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS: in particolare contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale, sia pluriennale.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS: per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. È importante in questa sede evidenziare che uno degli obiettivi della SeO è costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Alcuni passaggi sono però indispensabili al fine di elaborare un processo di programmazione che sia, ai sensi di quanto esposto nei paragrafi precedenti, 'qualificato', ovvero 'coerente' e 'raccordabile' con gli altri strumenti.

Il primo passaggio è consistito nella descrizione del 'Piano di governo', ovvero nella declinazione della strategia che dovrà guidare l'Ente.

Il secondo passaggio si è sostanziato nel tentativo di raccordare il 'Piano di governo' e la classificazione di bilancio, in particolare Missione e Programma: in questo modo è stato possibile avviare la misurazione delle risorse finanziarie destinate al raggiungimento degli obiettivi di mandato dell'Amministrazione.

Si è inoltre cercato di definire gli stakeholder interessati dalle singole componenti della strategia, ovvero del piano di governo dell'Amministrazione: come accennato precedentemente, il processo di crescita culturale e metodologico, reso necessario dal nuovo scenario normativo, è ancora in atto e si confida che entro pochi anni giunga a compimento.

1.2 NOTE METODOLOGICHE

Il Documento Unico di Programmazione, come indicato nel principio contabile applicato della Programmazione, allegato 4/1 di cui all'art. 3 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, è "lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali" ed inoltre "costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione".

Pertanto, con l'introduzione del principio contabile citato, il Legislatore ha voluto assimilare il ciclo di programmazione degli Enti Territoriali a quello dello Stato (Documento per l'Economia e la Finanza, da cui discende la Legge di Bilancio). Con l'introduzione di questo disposto normativo la programmazione avviene ex-ante rispetto al Bilancio di Previsione confermando che il DUP non è un allegato al Bilancio di Previsione, ma ne rappresenta il presupposto e, come tale, lo deve precedere.

Tale disposto normativo è ulteriormente ribadito dalle linee di indirizzo deliberate dalla Corte dei Conti, Sezione delle autonomie, n. 14/SEZAUT/2017/INPR che rafforzano il valore della programmazione ex-ante rispetto al Bilancio.

La Corte dei Conti afferma, infatti, come “[...] il DUP sia nella sua forma ordinaria, che semplificata, si configuri come atto presupposto indispensabile per l’approvazione del Bilancio di previsione, strettamente connesso sia al Bilancio di previsione che al Piano Esecutivo di Gestione (PEG) e presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. In tale ottica il DUP compendia in sé le diverse linee programmatiche relative alla gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali degli Enti, al fine di garantirne la complessiva coerenza, anche in vista del perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica [...]”

2 SEZIONE STRATEGICA (SeS)

La Sezione strategica, come disposto dal principio contabile applicato della programmazione, all. 4/1 d.Lgs. 118/2011 e ribadito dalla deliberazione n. 14/SEZAUT/2017/INPR della Corte dei Conti, Sezione delle autonomie, individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzarsi nel corso del mandato amministrativo cioè nel quinquennio.

2.1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

2.1.1 IL DOCUMENTO PER L'ECONOMIA E FINANZA

Su proposta del ministro dell'economia e finanze Giancarlo Giorgetti e del presidente del consiglio Giorgia Meloni, il Consiglio dei ministri ha approvato in data 27 aprile 2023 il Documento di economia e finanza 2023 relativo al triennio 2024-2026, che analizza in modo prospettico le evoluzioni del quadro macroeconomico mondiale ed italiano per il prossimo triennio ed illustra le finalità che verranno perseguite con i nuovi provvedimenti legislativi.

Il Documento di Economia e Finanza (DEF) vede la luce in un quadro economico che resta incerto e non privo di rischi. Negli ultimi tempi la morsa della pandemia e del caro energia si è allentata, ma la guerra in Ucraina non conosce tregua, le tensioni geopolitiche restano elevate e il rialzo dei tassi di interesse e il drenaggio di liquidità operato dalle banche centrali hanno fatto affiorare sacche di crisi nel sistema bancario internazionale. Malgrado una situazione così incerta, l'economia italiana continua tuttavia a mostrare notevole resilienza e vitalità. Nel 2022 il PIL è cresciuto del 3,7 per cento e gli investimenti fissi lordi sono aumentati del 9,4 per cento in termini reali, salendo al 21,8 per cento del PIL, un livello che non si registrava da oltre venti anni. Sebbene la crescita congiunturale del PIL sia rallentata nella seconda metà dell'anno scorso, con una lieve contrazione nel quarto trimestre, i più recenti indicatori suggeriscono che già nei primi tre mesi dell'anno sia ripresa la crescita economica. Le indagini presso le imprese, inoltre, segnalano un miglioramento delle attese su ordinativi e produzione e un incremento degli investimenti rispetto allo scorso anno. Anche per quanto riguarda la finanza pubblica, il 2022 è stato positivo in termini di andamento del fabbisogno del settore pubblico, sceso al 3,3 per cento del PIL, e del debito lordo della PA, che si è ridotto arrivando al 144,4 per cento del PIL dal 149,9 per cento di fine 2021. Dei risultati assai rimarchevoli se si tengono in considerazione i ripetuti interventi di politica fiscale adottati per sostenere le famiglie e le imprese esposte, in particolare, al caro energia, che secondo le valutazioni più aggiornate sono stati pari al 2,8 per cento del PIL in termini lordi. [...]

Date queste premesse, il primo obiettivo del Governo è superare gradualmente alcune delle misure straordinarie di politica fiscale attuate negli ultimi tre anni, e individuare nuovi interventi sia per il sostegno ai soggetti più vulnerabili che per il rilancio dell'economia. La scelta, operata con la legge di bilancio per il 2023, di porre termine ad alcune misure emergenziali quali i tagli delle accise sui carburanti, mantenendo al contempo un elevato grado di supporto alle famiglie e alle imprese per contrastare il caro energia per tutto il primo trimestre, si è rivelata vincente. Il costo delle misure di contrasto al caro energia, in particolare, a favore delle imprese è risultato inferiore alle stime della legge di bilancio per circa cinque miliardi. Tali risorse hanno consentito di finanziare nuove misure a sostegno delle famiglie, delle imprese, nonché del sistema sanitario nazionale e dei suoi operatori.

Gli interventi contenuti nel decreto-legge n. 34 del 30 marzo 2023 hanno prorogato per il secondo trimestre, rimodulandole, le misure di contrasto al caro energia. È stato inoltre previsto uno stanziamento di un miliardo per finanziare, nel quarto trimestre dell'anno, un ulteriore intervento di mitigazione del costo dell'energia per le famiglie, che si attiverà qualora il prezzo del gas naturale sia superiore a 45 euro/MWh. Restano inoltre in vigore e sono stati potenziati per i nuclei con almeno quattro figli i cosiddetti bonus sociali energetici a favore delle famiglie a rischio di povertà. Sempre con lo stesso decreto-legge vengono coperte esigenze aggiuntive del sistema sanitario. Includendo le nuove misure, l'entità degli interventi di contrasto al caro energia per il 2023 risulta pari all'1,2 per cento del PIL. Oltre metà di tale importo è indirizzato a favore delle fasce più deboli della popolazione e delle imprese più esposte agli alti prezzi dell'energia, in linea con la raccomandazione del Consiglio europeo di privilegiare misure 'targeted'. La normalizzazione della politica di bilancio passa anche attraverso la revisione degli incentivi edilizi, in particolare il cosiddetto 'superbonus 110 per cento' per l'efficientamento energetico e antisismico e il 'bonus facciate'. Il tiraggio di queste due misure è stato nettamente superiore alle stime originarie. In considerazione della loro onerosità, il Governo è intervenuto dapprima riducendo al 90 per cento, salvo alcune specifiche fattispecie, l'aliquota del superbonus relativamente alle spese sostenute nel 2023. Successivamente, con il decreto-legge n. 11 del 16 febbraio 2023 è stata abolita la possibilità di optare per la cessione del credito o lo sconto in fattura in luogo della fruizione diretta della detrazione, con l'esclusione di alcune fattispecie. Peraltro, la progressiva saturazione della capacità di acquisto del sistema bancario aveva di per sé rallentato, de facto, la cessione dei crediti, comportando in molti casi una carenza di liquidità per le imprese della filiera delle costruzioni. Per far ripartire il mercato dei crediti, il Governo ha elaborato una serie di misure che sono state inserite nella legge di conversione del suddetto decreto-legge. Superata questa fase, il Governo intende rivedere l'intera materia degli incentivi edilizi in modo tale da combinare la spinta all'efficientamento energetico e antisismico degli immobili con la sostenibilità dei relativi oneri di finanza pubblica e l'equità distributiva. Il secondo obiettivo della programmazione economico-finanziaria è ridurre gradualmente, ma in misura sostenuta nel tempo, il deficit e il debito della PA in rapporto al PIL. Con immutata coerenza, il Governo, quindi, conferma gli obiettivi di indebitamento netto in rapporto al PIL già dichiarati a novembre nel Documento Programmatico di Bilancio (DPB), ossia 4,5 per cento quest'anno, 3,7 per cento nel 2024 e 3,0 per cento nel 2025. L'obiettivo per il 2026 viene posto al 2,5 per cento. Il corrispondente andamento del saldo primario (ovvero l'indebitamento netto esclusi i pagamenti per interessi) evidenzia un lieve surplus (0,3 per cento del PIL) già nel 2024 e poi valori nettamente positivi nel biennio successivo, l'1,2 per cento del PIL nel 2025 e il 2,0 per cento del PIL nel 2026. In termini di saldo strutturale (ossia aggiustato per l'output gap e le misure una tantum e le altre misure temporanee), il sentiero di riduzione del deficit è coerente con le attuali regole del Patto di stabilità e crescita (PSC) relativamente sia al cosiddetto braccio correttivo (fino al raggiungimento del 3 per cento di deficit in rapporto al PIL) sia a quello preventivo (una volta che il deficit scenda al disotto del 3 per cento). Dopo diversi anni, la Commissione europea ha deciso di riattivare il PSC già a partire dal 2024. Al contempo, lo scorso novembre ha presentato una proposta di revisione delle regole di bilancio e degli altri aspetti della governance economica, ivi compresa la procedura sugli squilibri macroeconomici (MIP). Lo scorso 14 marzo, il Consiglio Ecofin ha approvato una risoluzione che invita la Commissione a presentare in tempi rapidi le relative proposte legislative in modo tale da poterle approvare entro la fine dell'anno. La proposta di riforma del PSC della Commissione è incentrata su una regola di spesa i cui obiettivi sono modulati in base alla sostenibilità del debito pubblico di ciascun Stato membro. Coerentemente con la risoluzione parlamentare dello scorso 9 marzo, nel dibattito in seno all'Ecofin

e ai suoi sottocomitati, il Governo ha sostenuto le linee principali della proposta dalla Commissione pur evidenziandone alcuni punti critici (ad esempio la categorizzazione degli Stati membri in base alla severità delle 'sfide' di finanza pubblica) e proponendo l'adozione di un trattamento preferenziale per gli investimenti pubblici per contrastare i cambiamenti climatici e promuovere la transizione digitale (i due pillar del PNRR), nonché la spesa per la difesa derivante da impegni assunti nelle sedi internazionali. Il Governo sostiene, inoltre, la necessità di una maggiore simmetria della MIP e continuerà ad attenersi a tali posizioni nel negoziato che seguirà la presentazione delle proposte legislative della Commissione.

Il terzo obiettivo prioritario che ispira la politica economica del Governo è continuare a sostenere la ripresa dell'economia italiana e il conseguimento di tassi di crescita del PIL e del benessere economico dei cittadini più elevati di quelli registrati nei due decenni scorsi. Le previsioni di crescita del PIL del presente Documento sono di natura estremamente prudente, essendo finalizzate all'elaborazione di proiezioni di bilancio ispirate a cautela e affidabilità, il che ne è valsa la validazione da parte dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio. Nello scenario tendenziale a legislazione vigente, il PIL è previsto crescere in termini reali dello 0,9 per cento nel 2023 — dato rivisto al rialzo in confronto al Documento programmatico di bilancio (DPB) di novembre, in cui la crescita del 2023 era fissata allo 0,6 per cento — e quindi all'1,4 per cento nel 2024, all'1,3 per cento nel 2025 e all'1,1 per cento nel 2026. La previsione tendenziale per il 2024 viene rivista al ribasso (dall'1,9 per cento) a causa di una configurazione delle variabili esogene meno favorevole in confronto allo scorso novembre. La proiezione per il 2025, invece, è in linea con il DPB, mentre l'ulteriore decelerazione prevista per il 2026 è dovuta alla prassi secondo cui via via che la proiezione si spinge più in là nel futuro il tasso di crescita previsto converge verso la stima di crescita del PIL potenziale, stimata pari a poco più dell'1 per cento secondo la metodologia definita a livello di Unione europea. Sebbene tali previsioni siano prudenti, rimane confermata la volontà e l'ambizione di questo Governo riguardo alla crescita dell'economia italiana. Nel breve termine si opererà per sostenere la ripartenza della crescita segnalata dagli ultimi dati, nonché per il contenimento dell'inflazione. A fronte di una stima di deficit tendenziale per l'anno in corso pari al 4,35 per cento del PIL, il mantenimento dell'obiettivo di deficit esistente (4,5 per cento) permetterà di introdurre, con un provvedimento normativo di prossima adozione, un taglio dei contributi sociali a carico dei lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi di oltre 3 miliardi per quest'anno. Ciò sosterrà il potere d'acquisto delle famiglie e contribuirà alla moderazione della crescita salariale. Unitamente ad analoghe misure contenute nella legge di bilancio, questa decisione testimonia l'attenzione del Governo alla tutela del potere d'acquisto dei lavoratori e, al contempo, alla moderazione salariale per prevenire una pericolosa spirale salariprezzi. Anche per il 2024, le proiezioni di finanza pubblica indicano che, dato un deficit tendenziale del 3,5 per cento, il mantenimento dell'obiettivo del 3,7 per cento del PIL crei uno spazio di bilancio di circa 0,2 punti di PIL, che verrà destinato al Fondo per la riduzione della pressione fiscale. Al finanziamento delle cosiddette politiche invariate a partire dal 2024, nonché alla continuazione del taglio della pressione fiscale nel 2025-2026, concorreranno un rafforzamento della revisione della spesa pubblica e una maggiore collaborazione tra fisco e contribuente. Grazie alle nuove misure fiscali per il 2023 e 2024 qui tratteggiate, la crescita del PIL nello scenario programmatico è prevista pari all'1,0 per cento quest'anno e all'1,5 per cento nel 2024. Poiché le attuali proiezioni di deficit indicano la necessità di una postura più neutrale della politica di bilancio nel biennio 2025-2026, le relative previsioni di crescita programmatica del PIL sono pari a quelle tendenziali. Questo punto sarà riconsiderato se

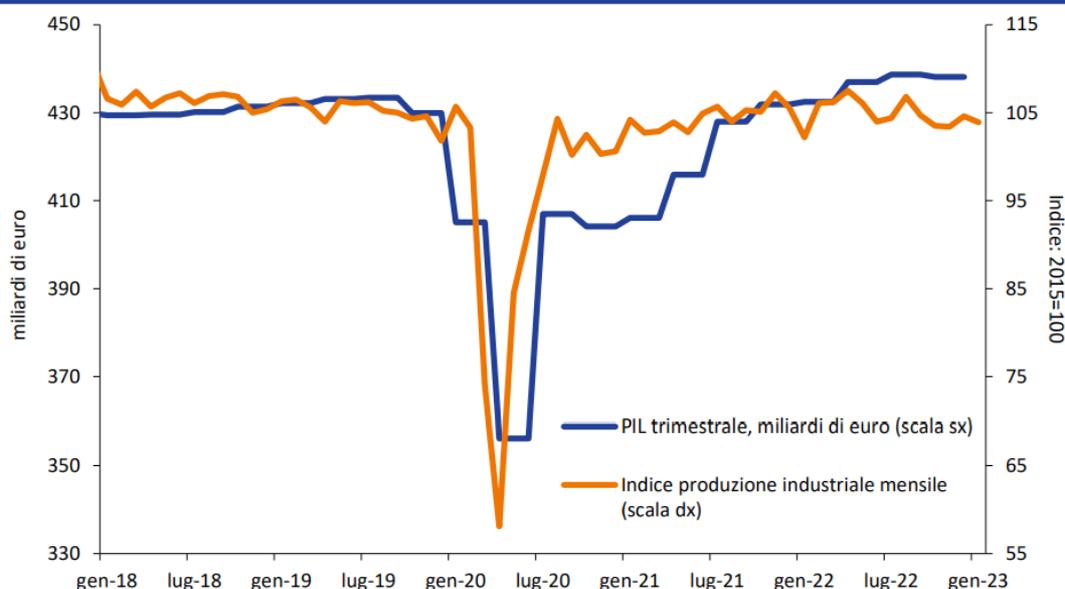
future revisioni delle proiezioni di deficit indicheranno l'esistenza di margini di manovra senza che ciò pregiudichi i già citati obiettivi di indebitamento netto.

Un contributo assai più rilevante all'innalzamento della crescita nel periodo coperto dal presente Documento proverrà dagli investimenti e dalle riforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Il Governo è al lavoro per ottenere la terza rata del PNRR entro il mese di aprile e per rivedere o rimodulare alcuni progetti del Piano per poterne poi accelerare l'attuazione. È inoltre in fase di elaborazione il programma previsto dall'iniziativa europea REPowerEU, che comprenderà, tra l'altro, nuovi investimenti nelle reti di trasmissione dell'energia e nelle filiere produttive legate alle fonti energetiche rinnovabili. L'avvio del PNRR ha risentito della complessità e dell'innovatività di alcuni progetti, dei rincari e della scarsità di componenti e materiali, nonché di lentezze burocratiche. Tuttavia, nuovi interventi sono stati recentemente attuati per riorganizzare la gestione del PNRR e adeguare le procedure sulla base dei primi elementi emersi in sede di attuazione. Una volta perfezionata la revisione di alcune linee progettuali, vi sono tutte le condizioni per accelerare l'attuazione di riforme e investimenti che produrranno non solo favorevoli impatti socioeconomici, ma innalzeranno anche il potenziale di crescita dell'economia, unitamente all'espletamento degli effetti della riforma del Codice degli appalti e ad altre riforme in programma, quali quella del fisco e della finanza per la crescita. Per rendere il nostro Paese più dinamico, innovativo e inclusivo non basta soltanto il PNRR. È necessario, infatti, investire anche per rafforzare la capacità produttiva nazionale e lavorare su un orizzonte temporale più esteso di quello del Piano tale da consentire la creazione di condizioni adeguate a evitare nuove fiammate inflazionistiche. È questo un tema che deve essere affrontato non solo in Italia, ma anche in Europa. In questo quadro, è pertanto del tutto realistico puntare per i prossimi anni a un aumento del tasso di crescita del PIL e dell'occupazione che vada ben oltre le previsioni del presente Documento, lungo un sentiero di innovazione e investimento all'insegna della transizione ecologica e digitale e dello sviluppo delle infrastrutture per la trasmissione dell'energia pulita e la mobilità sostenibile. La riduzione dell'inflazione e il recupero del potere d'acquisto delle retribuzioni è il quarto obiettivo chiave della politica economica del Governo. Le misure di contenimento del caro energia hanno fornito un contributo determinante ad arginare la salita dell'inflazione da metà 2021 in poi. La caduta del prezzo del gas naturale che si è registrata dalla fine della scorsa estate ha trainato al ribasso anche il prezzo dell'energia elettrica. Il prezzo del petrolio ha subito notevoli oscillazioni, ma sebbene a gennaio le accise siano state riportate ai livelli precrisi, i prezzi dei carburanti sono rientrati su livelli solo lievemente superiori al secondo semestre del 2021. Il tasso di inflazione secondo l'indice nazionale NIC ha toccato un massimo dell'11,8 per cento a ottobre e novembre ed è poi sceso fino al 7,7 per cento a marzo. Malgrado la crescita dei prezzi alimentari resti molto elevata (13,2 per cento), il ribasso dei prezzi energetici porta a prevedere un ulteriore calo dell'inflazione nel prosieguo dell'anno. L'inflazione di fondo (al netto dell'energia e degli alimentari freschi) ha continuato a salire, fino al 6,4 per cento a marzo, ma è prevista anch'essa decelerare nei prossimi mesi. Relativamente al deflatore dei consumi, la previsione del presente Documento è che l'inflazione scenda da una media del 7,4 per cento nel 2022, al 5,7 per cento quest'anno e quindi al 2,7 per cento nel 2024 e all'2,0 per cento nel biennio 2025-2026. Alla discesa dell'inflazione si accompagnerà il graduale recupero delle retribuzioni in termini reali, recupero che dovrà avvenire progressivamente e non in modo meccanico, ma di pari passo con l'aumento della produttività del lavoro. Gli obiettivi qui riassunti e illustrati più compiutamente nel Programma di Stabilità e nel Programma Nazionale di Riforma sono finalizzati al miglioramento del benessere dei cittadini e dell'equità della nostra società, i cui indicatori sono analizzati e proiettati fino al 2026

nell'apposito Allegato al DEF. Abbiamo di fronte a noi grandi sfide, dai cambiamenti climatici alla crisi demografica della popolazione italiana, ma anche notevoli opportunità di aprire una fase di sviluppo del nostro Paese all'insegna dell'innovazione e della sostenibilità ambientale e che investa non solo la sfera economica, ma anche l'inclusione per ridurre i divari siano essi generazionali, territoriali o di genere. Le riforme avviate, a cominciare da quella fiscale, intendono riaccendere la fiducia degli italiani nel futuro, tutelando le famiglie e la natalità e, riconoscendo lo spirito imprenditoriale quale motore di sviluppo economico, promuovendo il lavoro quale espressione essenziale dell'essere persona. La prudenza di questo Documento è, quindi, ambizione responsabile.

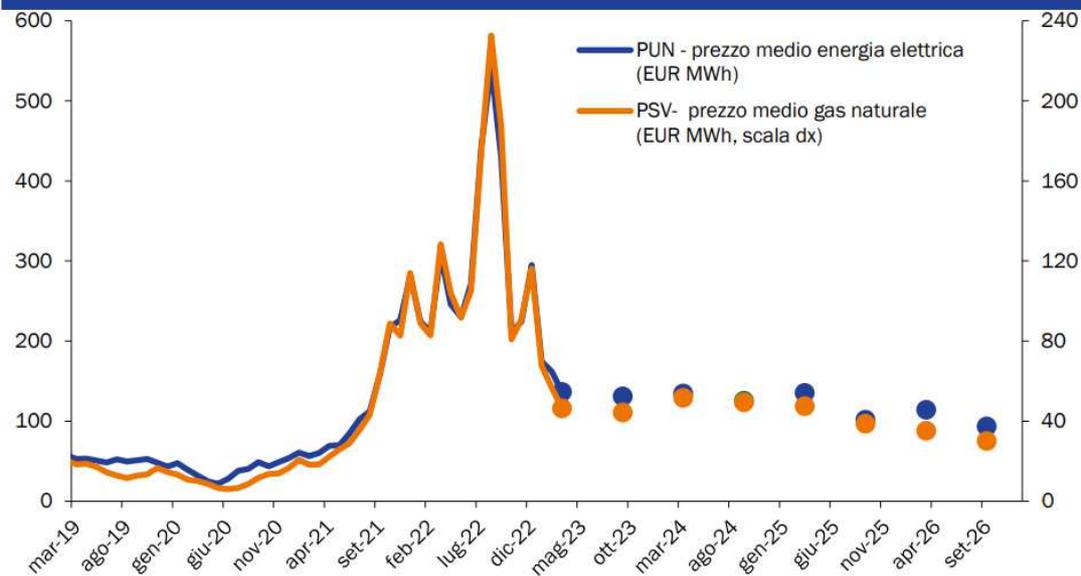
TENDENZE RECENTI DELL'ECONOMIA E DELLA FINANZA PUBBLICA

Nel 2022 l'Italia ha proseguito la fase di recupero dell'attività economica e di consolidamento della finanza pubblica avviata l'anno precedente. Nonostante il difficile contesto economico, il prodotto interno lordo (PIL) è cresciuto del 3,7 per cento in termini reali, superando così il livello pre-pandemico del 2019 sulla scia del forte recupero avvenuto nel 2021 (7,0 per cento). L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche si è ridotto di circa un punto percentuale: 8,0 per cento dal 9,0 per cento registrato nel 2021. L'elevato livello del deficit è imputabile alla revisione contabile dei crediti fiscali legati ai bonus edilizi, senza la quale il dato sarebbe stato pari al 5,4 per cento, considerando solo l'effetto sulla spesa, e prossimo all'obiettivo ufficiale del 5,6 per cento del PIL, considerando anche l'effetto sulle entrate fiscali. Il rapporto debito/PIL è risultato pari al 144,4 per cento, 1,3 punti percentuali inferiore rispetto alla previsione del Documento programmatico di bilancio (DPB) dello scorso novembre. La sostenuta crescita del PIL nominale (6,8 per cento) ha contribuito alla netta riduzione del rapporto debito/PIL, pari a 5,5 punti percentuali rispetto al 2021. Nel biennio 2021- 22 il calo è stato pari a 10,5 punti percentuali, riassorbendo più della metà dell'incremento del debito del 2020 dovuto alla crisi pandemica. La crescita complessiva nel corso del 2022 è stata guidata principalmente dalla ripresa dei servizi, grazie all'allentamento delle misure anti-Covid, e dalla capacità di spesa delle famiglie, favorita sia dal precedente accumulo di risparmi che dalle politiche governative di sostegno ai redditi. La produzione industriale ha invece subito un graduale indebolimento, coerentemente con un quadro macroeconomico internazionale in deterioramento a causa della guerra in Ucraina, dell'incremento dei prezzi dei beni energetici e della progressiva normalizzazione della politica monetaria. L'economia italiana si è mantenuta su un sentiero di espansione fino all'estate del 2022, dimostrando una notevole resilienza; tuttavia, i fattori di rallentamento prima ricordati hanno prodotto una leggera contrazione del PIL nel trimestre di chiusura. Nei primi mesi di quest'anno gli indicatori del ciclo internazionale si orientano verso una fase di moderata ripresa, in concomitanza con il rallentamento dell'inflazione. Quest'ultimo è causato sia dalla riduzione dei prezzi energetici, sia dai primi effetti delle politiche monetarie sulle condizioni di finanziamento delle famiglie e delle imprese. A più di un anno dall'inizio del conflitto in Ucraina, il costo umanitario della guerra continua a crescere. Secondo i dati dell'agenzia dell'ONU, circa 17,6 milioni di persone hanno attualmente bisogno di protezione e assistenza umanitaria. Per isolare e indebolire l'economia della Russia, una parte considerevole della comunità internazionale, in primis l'Unione Europea, ha inasprito le sanzioni contro questo Paese.

FIGURA I.1: PRODOTTO INTERNO LORDO E PRODUZIONE INDUSTRIALE

Fonte: Istat.

I Paesi europei, e l'Italia in particolare, hanno fronteggiato la crisi energetica dovuta al calo delle importazioni di gas russo attraverso una cospicua riduzione della domanda e una diversificazione delle fonti di approvvigionamento. Dopo i picchi registrati in estate in concomitanza con il riempimento degli stoccaggi, il prezzo del gas europeo si è drasticamente ridotto

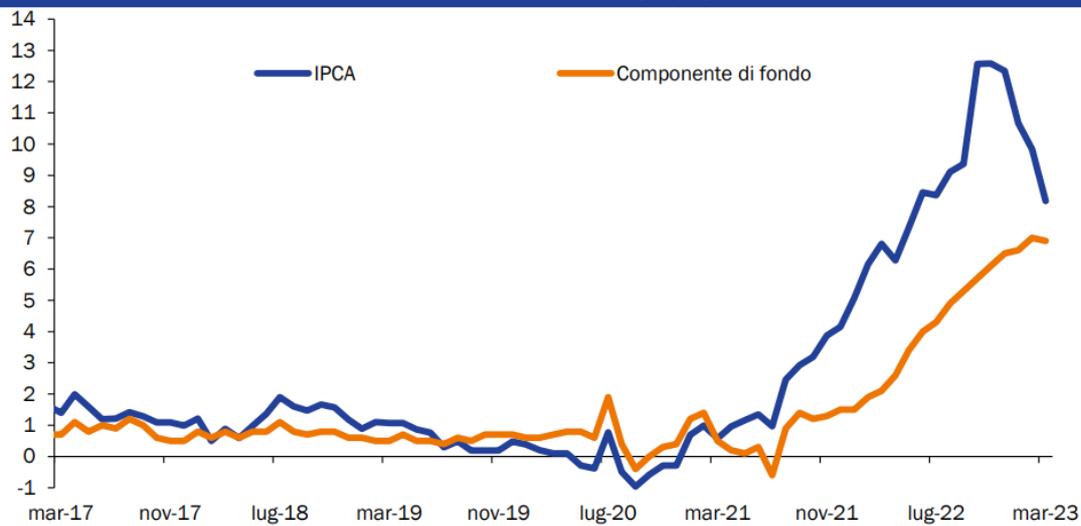
FIGURA I.2: PREZZI ALL'INGROSSO DEL GAS NATURALE E DELL'ENERGIA ELETTRICA

Fonte: GME - Gestore Mercati Energetici.

Nel 2022, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) è cresciuto dell'8,1 per cento, accelerando significativamente rispetto al 2021 (1,9 per cento). Nonostante l'inflazione complessiva sia in rallentamento da dicembre, le stime preliminari dell'Istat per marzo evidenziano una componente di fondo (che esclude i beni alimentari non lavorati e i beni energetici) ancora in accelerazione, al 6,4 per cento tendenziale. Al contrario, a marzo l'indice armonizzato per i paesi

dell'Unione europea (IPCA) mostra una prima seppur lieve diminuzione della componente di fondo, al 6,9 per cento dal 7,0 di febbraio

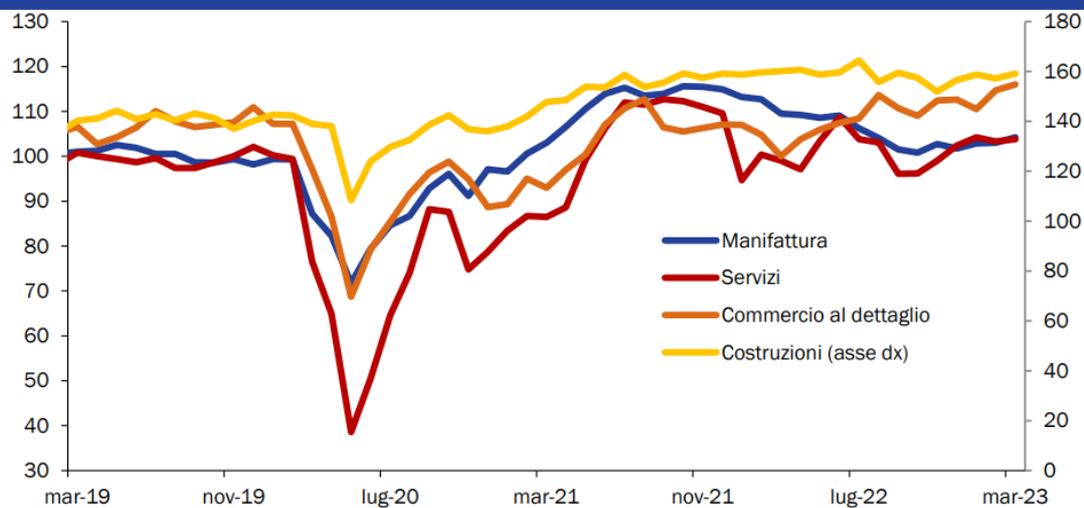
FIGURA I.3: INDICE ARMONIZZATO DEI PREZZI AL CONSUMO (% A/A)



Fonte: Istat.

Per contrastare le spinte inflattive nell'area dell'euro, lo scorso luglio la Banca Centrale Europea (BCE) ha iniziato un ciclo restrittivo della politica monetaria, che sta avendo i primi sensibili effetti sul mercato del credito e conseguentemente sulla quantità di moneta.

FIGURA I.4: INDICI DI FIDUCIA DELLE IMPRESE ITALIANE

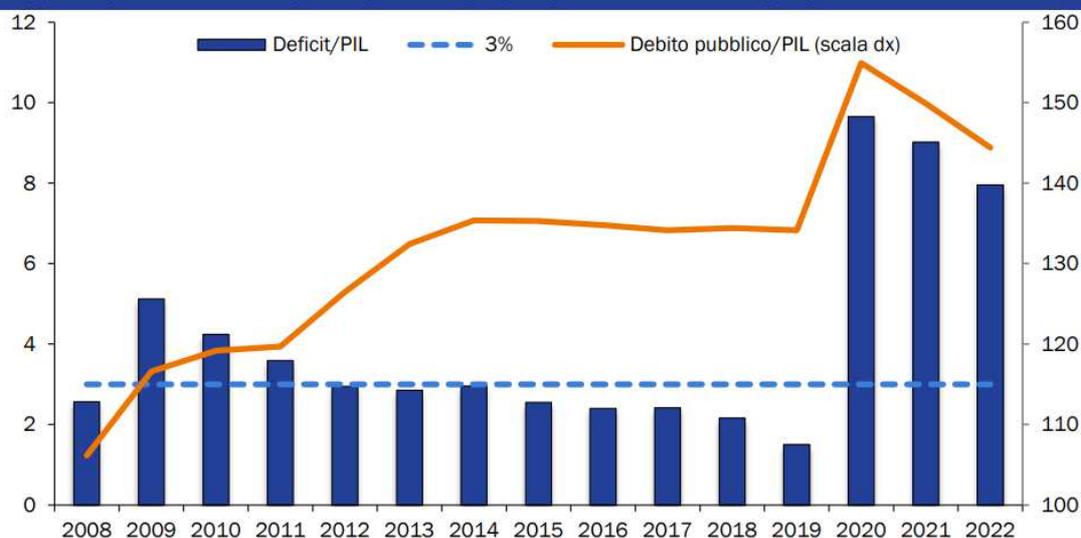


Fonte: Istat e stime MEF per il mese di aprile 2020, in cui l'indagine non è stata pubblicata.

Dopo alcune tensioni sul differenziale di rendimento tra i titoli di Stato italiani e il Bund durante la scorsa estate, da ottobre lo spread è diminuito e si è recentemente mantenuto su valori relativamente stabili. Inoltre, le recenti turbolenze finanziarie hanno causato una revisione al ribasso delle aspettative di mercato sui tassi guida della BCE. Nonostante il contesto di grande incertezza sia sul fronte geopolitico che economico, la fiducia delle famiglie e delle imprese italiane è in forte ripresa da ottobre, e si consolida nei mesi di febbraio e marzo. In particolare, in un quadro di progressivo miglioramento delle valutazioni sull'evoluzione dei prezzi, le attese delle famiglie sulla situazione economica dell'Italia e sulla disoccupazione risultano più ottimistiche. Il miglioramento della

fiducia delle imprese è altrettanto significativo, e registra nel mese di marzo aumenti in tutti i settori. Nel commercio al dettaglio, in particolare, tocca un nuovo massimo. Riguardo alla finanza pubblica, la stima di consuntivo dell'indebitamento netto del 2022, pari all'8,0 per cento del PIL, risulta superiore di circa 2,4 punti percentuali rispetto all'obiettivo del 5,6 per cento fissato nel DPB dello scorso novembre. Come già accennato, il divario è dovuto alla revisione del trattamento contabile dei crediti di imposta relativi ad alcune agevolazioni edilizie, che ha anticipato al triennio 2020-2022 gli effetti finanziari che in base al precedente trattamento statistico si sarebbero invece spalmati nei prossimi anni. Per lo stesso motivo, anche le stime del rapporto deficit/PIL del 2020 e 2021 sono state riviste al rialzo, rispettivamente di circa 0,2 e 1,8 punti percentuali. Escludendo l'impatto di questa revisione contabile (di cui si tratterà più dettagliatamente nel successivo capitolo 3), l'indebitamento netto nel 2022 sarebbe risultato prossimo all'obiettivo programmato del 5,6 per cento (incluso anche l'effetto sulle entrate fiscali) e in netta riduzione rispetto al 7,2 per cento del PIL nel 2021, nonostante l'aumento della spesa per interessi.

FIGURA 1.5: INDEBITAMENTO NETTO E DEBITO LORDO DELLA PA IN RAPPORTO AL PIL



Fonte: Istat, Banca d'Italia.

Infatti, la forte inflazione ha esercitato pressione sui titoli indicizzati, che hanno inciso sull'aumento della spesa per interessi, risultata pari al 4,4 per cento del PIL, un livello superiore rispetto al 4,1 per cento previsto nel DPB e al 3,6 per cento registrato nel 2021. L'elevata vita media dei titoli di Stato (intorno ai sette anni) ha limitato l'impatto dell'aumento dei tassi sul costo medio del debito a reddito fisso. D'altro canto, la salita dell'inflazione ha contribuito all'aumento del 7,9 per cento delle entrate finali, trainate anche dalla crescita economica. Queste, unitamente all'andamento contenuto della spesa primaria, hanno consentito un miglioramento del saldo primario, dal -5,5 del 2021 al -3,6 per cento del PIL nel 2022, nonostante le considerevoli risorse stanziare per mitigare gli effetti dei rincari dei prezzi energetici su famiglie e imprese. Il buon andamento della finanza pubblica si riscontra anche dai dati del fabbisogno di cassa del settore statale, che si è ridotto da circa 106,3 miliardi del 2021 a circa 66,8 miliardi nel 2022 (un calo del 37,2 per cento), contribuendo alla discesa del rapporto debito/PIL. La riduzione del fabbisogno risulta notevole, pari a 28,5 miliardi (24,7 per cento), anche escludendo le sovvenzioni del Dispositivo per la ripresa e la resilienza ricevute ad agosto 2021 (quasi 9 miliardi) e aprile e novembre 2022 (nel complesso 20 miliardi).

QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE

Partendo da una stima Istat di crescita del PIL reale nel 2022 identica a quanto previsto a novembre nella Nota di Aggiornamento del DEF (NADEF) rivista e aggiornata, e pari al 3,7 per cento, la previsione tendenziale per il 2023 viene rivista al rialzo, allo 0,9 per cento, dallo 0,6 per cento del DPB. La revisione prende atto dei più recenti indicatori congiunturali, che segnalano una ripresa dell'attività economica più rapida rispetto a quanto previsto nella NADEF, già a partire dal primo trimestre. La nuova previsione di crescita per il 2023 tiene anche conto della pronunciata riduzione dei prezzi energetici e della migliorata intonazione del contesto interazionale recentemente osservata, a cui si è accennato nel paragrafo precedente. La crescita del PIL attesa per l'anno in corso risulta guidata dalla domanda interna al netto delle scorte (0,8 punti percentuali) e dalle esportazioni nette (0,3 punti percentuali); le esportazioni continuano ancora a mostrare un sostanziale aumento (+3,2 per cento), come ormai avviene da diversi anni. Le scorte, invece, fornirebbero un contributo leggermente negativo. Le prospettive di crescita si fondano sull'ipotesi che le imprese, con la marcata discesa dei prezzi del petrolio e del gas, e beneficiando anche delle risorse previste nel PNRR, sostengano la domanda d'investimenti, trainati dalla componente dei macchinari e attrezzature e dalle costruzioni. Le imprese, inoltre, potrebbero risentire solo parzialmente dell'aumento dei tassi di interesse grazie alla possibilità di autofinanziamento derivante dai recenti elevati margini di profitto.

La nuova previsione macroeconomica si caratterizza anche per un tasso di inflazione leggermente più elevato di quanto previsto a novembre scorso. Il deflatore dei consumi delle famiglie è previsto aumentare del 5,7 per cento nel 2023, contro una previsione del 5,5 per cento nella NADEF, comunque in decelerazione dal 7,4 per cento osservato nel 2022. La previsione di crescita del deflatore del PIL, al 4,1 per cento nella NADEF, viene rivista al 4,8 per cento. Ciò porta la nuova previsione di crescita del PIL nominale al 5,7 per cento. Nonostante il rallentamento della dinamica dei prezzi, il potere d'acquisto dei consumatori sarà ancora condizionato da un'inflazione complessivamente elevata. A partire dalla seconda parte dell'anno, tuttavia, il reddito reale è atteso aumentare moderatamente grazie alla resilienza del mercato del lavoro e alla ripresa dei salari nel settore privato, oltre che al graduale rientro dell'inflazione. Il tasso di disoccupazione scenderebbe dall'8,1 per cento nella media del 2022, al 7,7 nell'anno in corso.

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2022	2023	2024	2025	2026
PIL	3,7	0,9	1,4	1,3	1,1
Deflatore PIL	3,0	4,8	2,7	2,0	2,0
Deflatore consumi	7,4	5,7	2,7	2,0	2,0
PIL nominale	6,8	5,7	4,2	3,4	3,1
Occupazione (ULA) (2)	3,5	0,9	1,0	0,9	0,8
Occupazione (FL) (3)	2,4	1,0	1,0	0,7	0,8
Tasso di disoccupazione	8,1	7,7	7,5	7,4	7,2
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	-0,7	0,8	1,3	1,6	1,6

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

La base dati è stata aggiornata con le informazioni disponibili al 5 aprile.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Per quanto riguarda i prossimi anni, la previsione di crescita del PIL per il 2024 è rivista al ribasso in confronto alla NADEF (all'1,4 per cento, dall'1,9 per cento). La previsione per il 2025 è invariata (1,3 per cento), mentre la previsione per il 2026, non considerata nell'orizzonte della NADEF, è posta all'1,1 per cento; quest'ultimo valore riflette il consueto approccio di far convergere la previsione verso il tasso di crescita potenziale dell'economia italiana, che nella media del quadriennio di programmazione è stimato, utilizzando la metodologia concordata a livello europeo, pari all'1,1 per cento. Per quanto riguarda la revisione al ribasso del tasso di crescita previsto per il 2024, questa è in parte spiegata da un contesto internazionale meno favorevole, che, al contrario di quanto stimato per l'anno in corso, spingerebbe verso il basso il tasso di crescita dell'economia rispetto ai valori previsti nella NADEF. Gioca un ruolo preminente, in questo senso, la politica monetaria seguita dalle banche centrali dei maggiori paesi occidentali, che ha assunto una intonazione più restrittiva di quanto prefigurato lo scorso autunno in sede di stesura della NADEF. Come noto, un aumento dei tassi d'interesse trasmette a pieno i suoi effetti sull'economia con un certo ritardo; pertanto, soprattutto nel 2024, la domanda interna risulterebbe meno dinamica rispetto alle ultime previsioni a causa dei recenti interventi restrittivi da parte della BCE. Contribuiscono, infine, alla revisione la moderazione del ciclo economico internazionale, che ha comportato proiezioni di commercio internazionale più contenute, e un apprezzamento del tasso di cambio dell'euro nei confronti del dollaro². Nel loro insieme le previsioni di crescita economica, tenendo conto anche di ragioni di opportunità e di oculata programmazione dei conti pubblici, risultano caratterizzate da cautela e prudenza. È certo che il realizzarsi del piano di investimenti e di riforme organico al PNRR crea legittimamente e correttamente delle aspettative di livelli di crescita maggiori rispetto a quelli attualmente prospettati nei documenti ufficiali. Queste aspettative sono supportate da stime effettuate sia dalla Commissione europea³, sia all'interno dei documenti programmatici nazionali e, in particolare, nel PNR⁴. Per i motivi prudenziali sopra accennati il presente documento incorpora solo parzialmente nelle stime di crescita gli effetti sulla produttività e sull'offerta di lavoro connessi all'attuazione del PNRR. Tuttavia, il Programma di Stabilità analizza l'impatto favorevole sulle finanze pubbliche della maggior crescita economica attribuibile al PNRR nel capitolo IV, all'interno dei paragrafi dedicati all'analisi della sostenibilità di medio e lungo periodo del debito pubblico. Nel corso degli ultimi anni diverse volte la crescita economica dell'Italia ha sorpreso al rialzo, portando gradualmente i maggiori previsori – inclusi i principali organismi internazionali – a rivedere le loro stime verso l'alto. Il Governo confida che ciò avvenga anche nel corso dei prossimi anni. La previsione macroeconomica tendenziale è stata validata dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB) con nota del 7 aprile 2023.

QUADRO MACROECONOMICO E DI FINANZA PUBBLICA PROGRAMMATICO

La politica economica impostata dal Governo sin dal suo insediamento è coerente con gli orientamenti espressi dalla Commissione europea, rivolti in primo luogo alla necessità di continuare ad attenuare in modo temporaneo e mirato gli impatti sulle famiglie e le attività economiche dell'aumento del prezzo dei beni energetici causati dalla guerra in Ucraina. Nell'attuale fase di progressiva discesa e stabilizzazione dei prezzi dei beni energetici, iniziata dalla fine del 2022, le misure di sostegno dovrebbero essere gradualmente ritirate, mantenendo una politica fiscale prudente, anche in prospettiva della disattivazione della clausola di salvaguardia generale prevista per la fine dell'anno in corso. In questo contesto, e alla luce del miglioramento della previsione di indebitamento netto a legislazione vigente, il Governo ha deciso di confermare gli obiettivi programmatici di deficit indicati nel Documento Programmatico di Bilancio dello scorso novembre, pari al 4,5 per cento del PIL nel 2023, 3,7 per cento nel 2024 e 3,0 per cento nel 2025. Per il 2026 il

nuovo obiettivo di indebitamento netto è fissato pari al 2,5 per cento del PIL, in linea con la previsione tendenziale e ben al di sotto del limite del 3 per cento previsto dal Patto di Stabilità e Crescita.

TAVOLA I.2: QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2022	2023	2024	2025	2026
PIL	3,7	1,0	1,5	1,3	1,1
Deflatore PIL	3,0	4,8	2,7	2,0	2,0
Deflatore consumi	7,4	5,7	2,7	2,0	2,0
PIL nominale	6,8	5,8	4,3	3,4	3,1
Occupazione (ULA) (2)	3,5	1,0	1,1	0,9	0,8
Occupazione (FL) (3)	2,4	1,1	1,1	0,7	0,8
Tasso di disoccupazione	8,1	7,7	7,5	7,4	7,2
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	-0,7	0,8	1,2	1,6	1,6

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Il margine di bilancio rispetto alle previsioni dello scenario tendenziale sarà destinato a finanziare un taglio del cuneo fiscale sul lavoro dipendente nel 2023 (per oltre 3 miliardi) e allocato al Fondo per la riduzione della pressione fiscale nel 2024 (per oltre 4 miliardi). In questo modo, il Governo mira a sostenere la domanda privata e contrastare il calo del potere di acquisto delle retribuzioni causato dall'inflazione. La riduzione del cuneo fiscale potrà anche dare slancio al mercato del lavoro per preservare e consolidare i progressi registrati negli ultimi anni. Inoltre, sostenere i redditi delle famiglie tramite una riduzione del cuneo fiscale (in particolare con un taglio dei contributi sociali a loro carico) può limitare la rincorsa salari-prezzi, moderando quindi le aspettative di inflazione degli operatori economici e dei mercati finanziari. Nello scenario programmatico, grazie ai suddetti interventi, il tasso di crescita del PIL reale si porta all'1,0 per cento nel 2023 e all'1,5 per cento nel 2024.

TAVOLA I.3: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)

	2021	2022	2023	2024	2025	2026
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-9,0	-8,0	-4,5	-3,7	-3,0	-2,5
Saldo primario	-5,5	-3,6	-0,8	0,3	1,2	2,0
Interessi passivi	3,6	4,4	3,7	4,1	4,2	4,5
Indebitamento netto strutturale (2)	-8,3	-8,5	-4,9	-4,1	-3,7	-3,2
Variazione strutturale	-3,3	-0,2	3,6	0,9	0,4	0,6
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	149,9	144,4	142,1	141,4	140,9	140,4
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	146,7	141,5	139,3	138,7	138,3	138,0
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-9,0	-8,0	-4,4	-3,5	-3,0	-2,5
Saldo primario	-5,5	-3,6	-0,6	0,5	1,2	2,0
Interessi passivi	3,6	4,4	3,7	4,1	4,2	4,5
Indebitamento netto strutturale (2)	-8,4	-8,6	-4,9	-4,1	-3,7	-3,2
Variazione strutturale	-3,3	-0,2	3,6	0,9	0,4	0,5
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	149,9	144,4	142,0	141,2	140,8	140,4
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	146,7	141,5	139,2	138,5	138,3	137,9
MEMO: NADEF 2022/ DBP 2023 (QUADRO PROGRAMMATICO)						
Indebitamento netto	-7,2	-5,6	-4,5	-3,7	-3,0	
Saldo primario	-3,7	-1,5	-0,4	0,2	1,1	
Interessi passivi	3,6	4,1	4,1	3,9	4,1	
Indebitamento netto strutturale (2)	-6,3	-6,1	-4,8	-4,2	-3,6	
Variazione del saldo strutturale	-1,3	0,2	1,3	0,6	0,6	
Debito pubblico (lordo sostegni)	150,3	145,7	144,6	142,3	141,2	
Debito pubblico (netto sostegni)	147,1	142,7	141,8	139,6	138,6	
<i>PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1000)</i>	<i>1787,7</i>	<i>1909,2</i>	<i>2018,0</i>	<i>2102,8</i>	<i>2173,3</i>	<i>2241,2</i>
<i>PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1000)</i>	<i>1787,7</i>	<i>1909,2</i>	<i>2019,8</i>	<i>2105,7</i>	<i>2176,3</i>	<i>2244,2</i>

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Al netto delle misure una tantum e della componente ciclica.

(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2022 l'ammontare di tali interventi è stato pari a circa 56,3 miliardi, di cui 42 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito del 15 marzo 2023). Nello scenario programmatico si ipotizzano introiti da dismissioni per lo 0,14 per cento del PIL nel triennio 2024-2026. Si ipotizza una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF di circa lo 0,3 per cento del PIL nel 2023, dello 0,2 per cento del PIL nel 2024 e nel 2025 e che rimangano costanti al livello del 2025 nel 2026. Inoltre, le stime tengono conto del riacquisto di SACE, degli impieghi del Patrimonio destinato, delle garanzie BEI, nonché dei prestiti dei programmi SURE e NGEU. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi *forward* sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.

Rispetto alla previsione tendenziale, nel 2023 la più elevata crescita del PIL (+0,1 punti percentuali) è da ascrivere al rafforzamento del tasso di espansione dell'attività grazie al taglio contributivo. Nel 2024, la riduzione della pressione fiscale contribuirà a sospingere la crescita del PIL rispetto alla previsione tendenziale prevalentemente tramite l'impulso fornito ai consumi delle famiglie.

L'allocazione di ulteriori risorse al Fondo per la riduzione della pressione fiscale nel 2024 è coerente con l'ambizioso programma di medio-lungo termine del Governo, che include, in particolare, la riforma complessiva del sistema fiscale, nella quale particolare attenzione sarà data alla tassazione delle famiglie. Il finanziamento degli interventi di politica di bilancio avverrà individuando le opportune coperture all'interno del bilancio pubblico, al fine di preservare la sostenibilità delle finanze pubbliche. La proiezione di finanza pubblica a legislazione vigente non

comprende le cosiddette politiche invariate, che riguardano spese ricorrenti ma non finanziate dalla legislazione in essere e che di norma vengono finanziate di anno in anno con la legge di bilancio in considerazione di impegni internazionali, di natura contrattuale o relative ad altre occorrenze. Le amministrazioni centrali dello Stato concorreranno al finanziamento di tali esigenze e dei nuovi interventi che il Governo deciderà di adottare con la manovra di fine anno, continuando nel percorso già avviato dallo scorso anno, di una rinnovata attività di valutazione e revisione della spesa nell'ambito della procedura prevista dall'articolo 22-bis della legge n. 196 del 2009 e del suo profilo di riforma abilitante del PNRR (riforma 1.13). Pertanto, le predette amministrazioni assicureranno il concorso alla prossima manovra di finanza pubblica con risparmi di spesa in termini di indebitamento netto pari a 300 milioni nel 2024, 500 milioni nel 2025 e 700 milioni dal 2026. Le riduzioni di spesa si aggiungono a quanto già previsto con la precedente legge di bilancio, portando la riduzione complessiva a 1,5 miliardi nel 2024, 2 miliardi nel 2025 e 2,2 miliardi a partire dal 2026. La ripartizione tra i Ministeri e le aree di intervento sarà individuata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro il 31 maggio su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previa deliberazione del Consiglio dei ministri. Il rapporto debito/PIL nello scenario programmatico diminuirà al 142,1 per cento quest'anno, al 141,4 per cento nel 2024, e poi progressivamente fino al 140,4 per cento nel 2026. Poiché l'incidenza dei crediti fiscali legati ai bonus edilizi si dovrebbe ridurre dal 2027 in poi, il sentiero programmatico qui delineato è coerente con l'obiettivo già enunciato nei precedenti documenti programmatici di riportare il rapporto debito/PIL su livelli prossimi a quello pre-crisi (134,1 per cento nel 2019) entro la fine del decennio. Nel periodo 2023-2025, l'aumento della spesa per interessi sarà compensato dalla crescita economica e dall'andamento dell'inflazione, con la componente snow-ball che si manterrà negativa. Nel 2026, invece, l'attenuarsi della crescita economica prevista e l'ulteriore incremento della spesa per interessi, che sconta il rialzo dei rendimenti sui titoli di Stato, porteranno la componente snow-ball a contribuire all'aumento del rapporto debito/PIL per 0,2 punti percentuali. Alla riduzione del rapporto debito/PIL contribuirà il crescente miglioramento del saldo primario, previsto tornare in avanzo già dal 2024, pari allo 0,3 per cento del PIL nello scenario programmatico, e salire fino al 2,0 per cento del PIL nel 2026. Tuttavia, non possono tacersi gli effetti di riduzione del rapporto debito/PIL che si sarebbero potuti avere se il superbonus non avesse avuto gli impatti sui saldi di finanza pubblica che sono stati finora registrati.

2.1.2 IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE

La Giunta Regionale, con la deliberazione 1107 del 26/06/2023, ha approvato il Documento per l'Economia e la Finanza Regionale con il quale espone le priorità che verranno perseguite dalla Regione nel triennio 2024-2026, garantendo comunicabilità e trasparenza rispetto al raggiungimento dei risultati e alla loro rispondenza agli indirizzi condivisi dai cittadini.

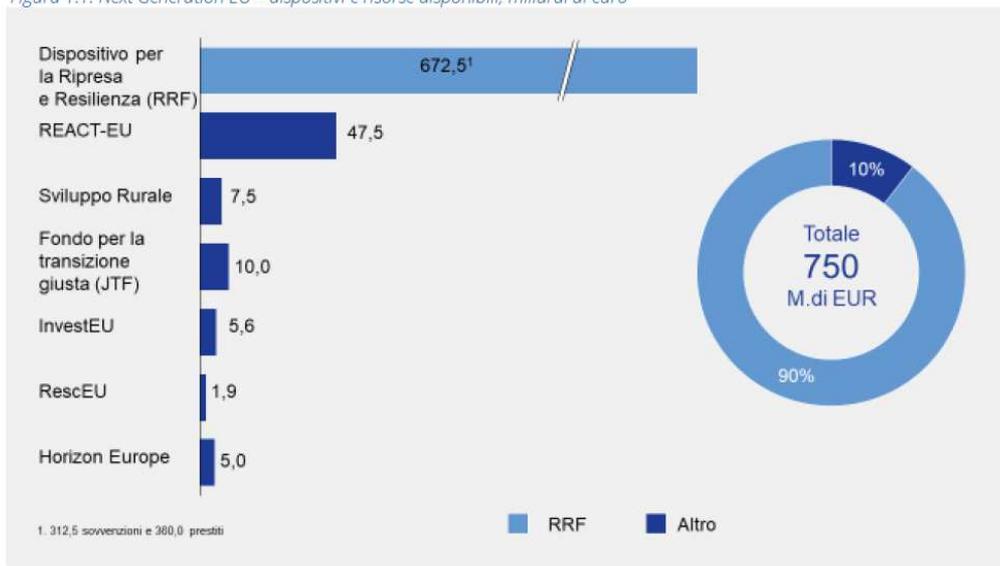
La programmazione strategica ed economica, riunita nel DEFR 2024, è stata profondamente segnata dai tragici eventi alluvionali che hanno colpito il nostro territorio.

2.1.3 IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILENZA

NEXT GENERATION EU: RISORSE, OBIETTIVI E PORTATA STRATEGICA

La pandemia di Covid-19 è sopraggiunta in un momento storico in cui era già evidente e condivisa la necessità di adattare l'attuale modello economico verso una maggiore sostenibilità ambientale e sociale. Nel dicembre 2019, la Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, ha presentato lo European Green Deal che intende rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050. La pandemia, e la conseguente crisi economica, hanno spinto l'UE a formulare una risposta coordinata a livello sia congiunturale, con la sospensione del Patto di Stabilità e ingenti pacchetti di sostegno all'economia adottati dai singoli Stati membri, sia strutturale, in particolare con il lancio a luglio 2020 del programma Next Generation EU (NGEU). Il NGEU segna un cambiamento epocale per l'UE. La quantità di risorse messe in campo per rilanciare la crescita, gli investimenti e le riforme ammonta a 750 miliardi di euro, dei quali oltre la metà, 390 miliardi, è costituita da sovvenzioni. Le risorse destinate al Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF), la componente più rilevante del programma, sono reperite attraverso l'emissione di titoli obbligazionari dell'UE, facendo leva sull'innalzamento del tetto alle Risorse Proprie. Queste emissioni si uniscono a quelle già in corso da settembre 2020 per finanziare il programma di "sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza" (Support to Mitigate Unemployment Risks in an Emergency - SURE).

Figura 1.1: Next Generation EU – dispositivi e risorse disponibili, miliardi di euro



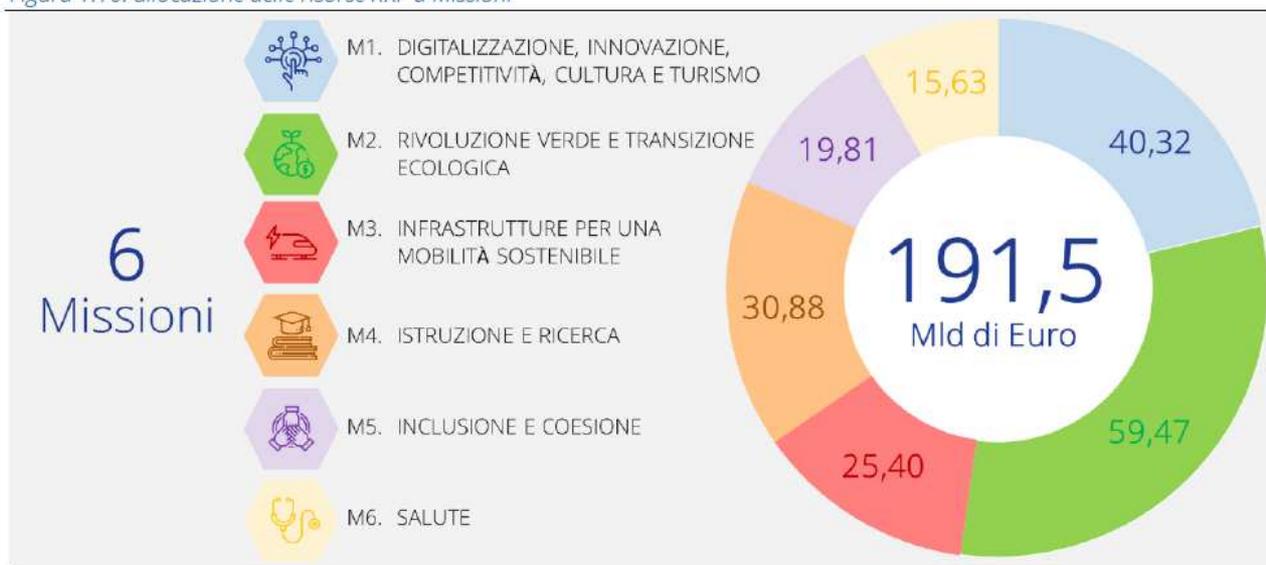
L'iniziativa NGEU canalizza notevoli risorse verso Paesi quali l'Italia che, pur caratterizzati da livelli di reddito pro capite in linea con la media UE, hanno recentemente sofferto di bassa crescita

economica ed elevata disoccupazione. Il NGEU intende promuovere una robusta ripresa dell'economia europea all'insegna della transizione ecologica, della digitalizzazione, della competitività, della formazione e dell'inclusione sociale, territoriale e di genere. Il Regolamento RRF enuncia le sei grandi aree di intervento (pilastri) sui quali i PNRR si dovranno focalizzare: Transizione verde; Trasformazione digitale; Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva; Coesione sociale e territoriale; Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale; Politiche per le nuove generazioni, l'infanzia e i giovani.

MISSIONI E COMPONENTI DEL PIANO

Le Linee guida elaborate dalla Commissione Europea per l'elaborazione dei PNRR identificano le Componenti come gli ambiti in cui aggregare progetti di investimento e riforma dei Piani stessi. Ciascuna componente riflette riforme e priorità di investimento in un determinato settore o area di intervento, ovvero attività e temi correlati, finalizzati ad affrontare sfide specifiche e che formino un pacchetto coerente di misure complementari. Le componenti hanno un grado di dettaglio sufficiente ad evidenziare le interconnessioni tra le diverse misure in esse proposte. Il Piano si articola in sedici Componenti, raggruppate in sei Missioni. Queste ultime sono articolate in linea con i sei Pilastri menzionati dal Regolamento RRF e illustrati nel precedente paragrafo, sebbene la formulazione segua una sequenza e una aggregazione lievemente differente.

Figura 1.10: allocazione delle risorse RRF a Missioni



Le risorse assegnate a missioni e componenti del PNRR. A tali risorse, si aggiungono quelle rese disponibili dal REACT-EU che, come previsto dalla normativa UE, vengono spese negli anni 2021-2023 nonché quelle derivanti dalla programmazione nazionale aggiuntiva.

 M1. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA	9,75	0,00	1,40	11,15
M1C2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO	23,89	0,80	5,88	30,57
M1C3 - TURISMO E CULTURA 4.0	6,68	0,00	1,46	8,13
Totale Missione 1	40,32	0,80	8,74	49,86
 M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M2C1 - AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE	5,27	0,50	1,20	6,97
M2C2 - TRANSIZIONE ENERGETICA E MOBILITÀ SOSTENIBILE	23,78	0,18	1,40	25,36
M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI	15,36	0,32	6,56	22,24
M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA	15,06	0,31	0,00	15,37
Totale Missione 2	59,47	1,31	9,16	69,94
 M3. INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M3C1 - RETE FERROVIARIA AD ALTA VELOCITÀ/CAPACITÀ E STRADE SICURE	24,77	0,00	3,20	27,97
M3C2 - INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA	0,63	0,00	2,86	3,49
Totale Missione 3	25,40	0,00	6,06	31,46
 M4. ISTRUZIONE E RICERCA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ	19,44	1,45	0,00	20,89
M4C2 - DALLA RICERCA ALL'IMPRESA	11,44	0,48	1,00	12,92
Totale Missione 4	30,88	1,93	1,00	33,81
 M5. INCLUSIONE E COESIONE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M5C1 - POLITICHE PER IL LAVORO	6,66	5,97	0,00	12,63
M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE	11,17	1,28	0,34	12,79
M5C3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE	1,98	0,00	2,43	4,41
Totale Missione 5	19,81	7,25	2,77	29,83
 M6. SALUTE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M6C1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE	7,00	1,50	0,50	9,00
M6C2 - INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	8,63	0,21	2,39	11,23
Totale Missione 6	15,63	1,71	2,89	20,23
TOTALE	191,50	13,00	30,62	235,12

I totali potrebbero non coincidere a causa degli arrotondamenti.

La programmazione strategica ed operative, illustrata nelle pagine seguenti, terrà conto delle enormi possibilità messe in campo con il PNRR, le cui risorse saranno sistema fondante delle finalità (*target*) che verranno illustrati.

2.2 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

Sala Bolognese

Popolazione, complessiva e straniera (2022)

Fonte: ISTAT Dati stimati per il 2022 (pubblicazione istat del 7 aprile 2023), dati definitivi per gli anni precedenti

Dettaglio geografico

- Città metropolitana
- Comune
- Unione
- Distretto Sanitario
- AUSL

Territorio per il dettaglio geografico

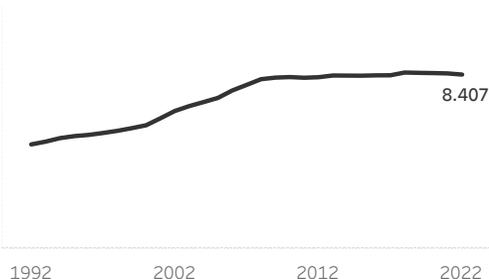
Sala Bolognese

Edizione

2023

Unione di appartenenza: Terred'Acqua

Popolazione residente al 31/12



	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 01/01	4.211	4.251	8.462
Nati	40	21	61
Morti	44	41	85
Saldo naturale	-4	-20	-24
Iscritti	179	178	357
Cancellati	185	203	388
Saldo iscritti e cancellati	-6	-25	-31
Popolazione al 31/12	4.201	4.206	8.407
Var. ass. (fine-inizio anno)	-10	-45	-55
Var% (fine-inizio anno)	-0,24%	-1,06%	-0,65%

Variazione Pop (2022-2021)

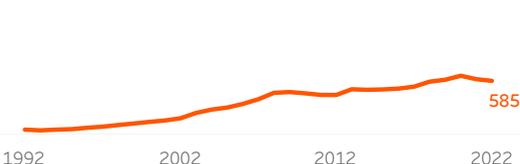
-0,65% ▼

Indicatori

Tasso mortalità	10,1
Tasso natalità	7,2
Tasso crescita naturale	-2,8
Tasso immigrazione	42,3
Tasso emigrazione	46,0
Tasso crescita migratoria	-3,7
Tasso crescita totale	-6,5

Stranieri residenti

	Maschi	Femmine	Totale
Var. ass stran (fine-inizio anno)	-2	-16	-18
Stranieri 1 gennaio	296,0	307,0	603,0
Stranieri 31 dicembre	294,0	291,0	585,0



	Maschi	Femmi..	Totale
% stranieri su pop.	7,0%	6,9%	7,0%



Graduatoria prime cittadinanze

Anno 2021

1	Romania	340
2	Marocco	182
3	Pakistan	90
4	Tunisia	86
5	Albania	82

Maschi e Femmine - Anno 2021

Romania	78
Marocco	48
Pakistan	28
Tunisia	27
Albania	20

Romania	92
Marocco	43
Ucraina	23
Albania	21
Moldova	20

Sala Bolognese

Popolazione e nuclei familiari (2022)

Fonte: ISTAT per la popolazione (dati stimati per il 2022, pubblicazione istat del 7 aprile 2023), dati definitivi per gli anni precedenti; Anagrafi p..

Dettaglio geografico

- Città metropolitana
- Comune
- Unione
- Distretto Sanitario
- AUSL

Territorio

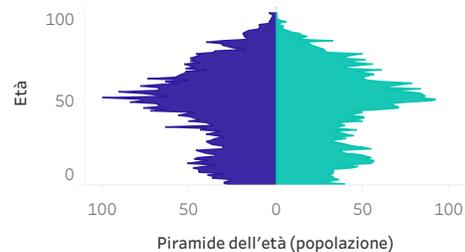
Sala Bolognese

Edizione

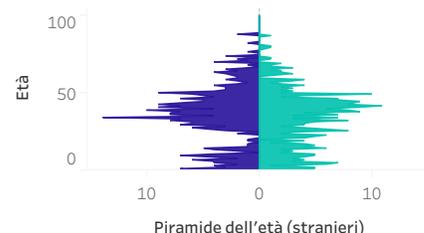
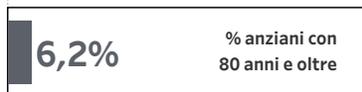
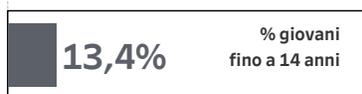
2023

Popolazione per classi d'età - Anno 2022

	Maschi	Femmine	Totale	Stranieri	% su tot
0-5	209	176	385	54	14,0%
6-14	371	370	741	67	9,0%
15-29	662	551	1.213	82	6,8%
30-64	2.091	2.139	4.230	350	8,3%
65 e oltre	868	970	1.838	32	1,7%
Totale	4.201	4.206	8.407	585	7,0%



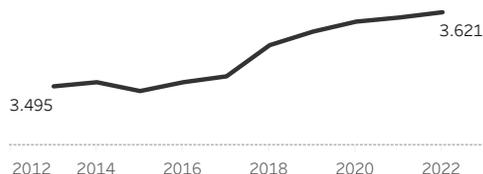
% giovani (0-14 anni)	13,4%
% anziani (65 anni e oltre)	21,9%
% grandi anziani (80 anni e oltre)	6,2%
Indice vecchiaia	163,2
Indice dipendenza	54,5
Indice dipendenza anziani	33,8
Indice Strut. Pop attiva	163,8
Età media	45,6



Nuclei familiari

Anno 2022

	N.
Famiglie	3.621
N. medio componenti	2,33
Convivenze	3



	N.	%
Famiglie unipersonali	1.118,0	30,9%
Famiglie con almeno un minorenne	974,0	26,9%
Famiglie con almeno un anziano	1.282,0	35,4%
Famiglie con almeno uno straniero	329,0	9,1%

Sala Bolognese

Istruzione e condizione professionale

Dettaglio geografico

- Città metropolitana
- Comune
- Unione
- Distretto Sanitario
- AUSL

Territorio

Sala Bolognese

Edizione

2023



Residenti di 9 anni e più per titolo di studio - Anno 2021

	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Nessun titolo di studio	127	190	317	3,2%	4,8%	4,0%
Licenza di Scuola Elementare	488	612	1.100	12,5%	15,6%	14,0%
Licenza di Scuola Media Inferiore	1.345	1.057	2.402	34,4%	26,9%	30,6%
Diploma di istruzione secondaria di II grado	1.618	1.505	3.123	41,4%	38,3%	39,8%
Titolo di studio terziario di I Livello	87	190	277	2,2%	4,8%	3,5%
Titolo di studio terziario di II Livello e dottorato di ricerca	246	374	620	6,3%	9,5%	7,9%
Totale	3.911	3.928	7.839	100,0%	100,0%	100,0%



% Laureati
e altri titoli terziari

11,4%

Fonte: Istat, Censimento permanente

Residenti di 15 anni e più per condizione professionale - Anno 2019

	Maschi	Femmine	Totale
Occupato	2.291	1.891	4.182
In cerca di occupazione	94	157	251
Pensionato/a	801	896	1.697
Casalinga/o	14	303	317
Studente/ssa	254	275	529
In altra condizione	116	134	250
Totale	3.570	3.656	7.226



% Occupate
femmine

45,2%

Fonte: Istat, Censimento permanente

Scuole - Anno scolastico 2021-22

	Scuole statali
Alunni scuole infanzia	197
Alunni scuole primarie	382
Alunni scuole sec. I grado	253
Alunni scuole sec. II grado	

Fonte: MIUR, Opendata

Città metropolitana di Bologna

Indicatori di movimento per dettaglio geografico: serie storica

Sesso: Totale Territorio: Sala Bolognese

Scegli il dettaglio geografico

- Comune
- Unione
- Distretto sanitario
- AUSL

Scegli un territorio

per il dettaglio geografico selezionato
Sala Bolognese



Scegli il sesso

- Maschi
- Femmine
- Totale

Fonte: ISTAT - Dati definitivi (serie storica) e stimati per l'ultimo anno (pubblicazione Istat del 7-4-2023)

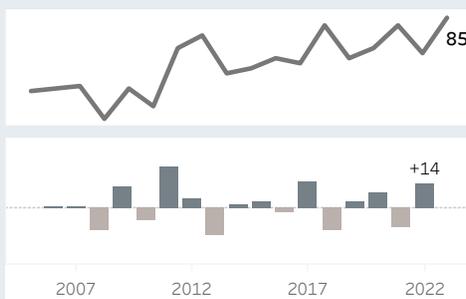
8.407

residenti al 31 dicembre 2022

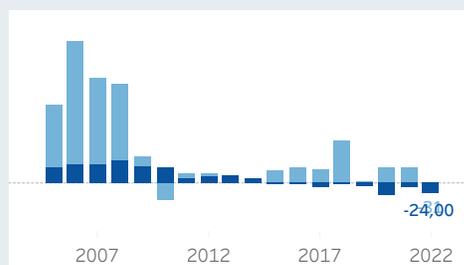
Nati



Morti



Saldo naturale e saldo tra immigrati e emigrati



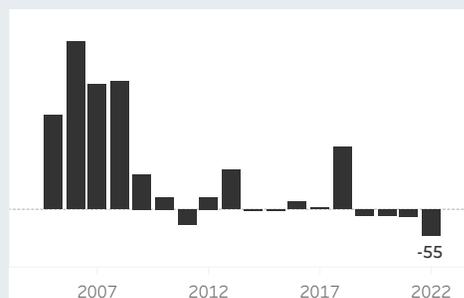
Immigrati



Emigrati



Variazione nell'anno



2.2.2 IL TERRITORIO

La Città di SALA BOLOGNESE si estende sul territorio con una superficie di 45,6 chilometri quadrati e le caratteristiche del territorio sono riassunte nella tabella sottostante:

Sala Bolognese

Ambiente e mobilità

Dettaglio geografico

- Città metropolitana
- Comune
- Unione
- Distretto Sanitario
- AUSL

Territorio per il dettaglio geografico
Sala Bolognese

Edizione
2023

Territorio - Anno 2022

Superficie (Kmq)	Densità (ab/Kmq)	Zona altimetrica (Istat):
45,6	184,2	Pianura

Veicoli - Anno 2022

Parco veicolare	7.823	Alimentazione autoveetture	
Veicoli per 100 ab.	92,45	Benzina	1.982 34,1%
Autoveetture	5.805	Gasolio	2.327 40,1%
Autoveetture per 100 ab.	68,60	GPL	816 14,1%
Motocicli	972	Metano	345 5,9%
Autocarri trasporto merci	689	Ibride	307 5,3%
		Elettriche	28 0,5%

Fonte: ACI

Rifiuti - Anno 2021

Rifiuti urbani (tonnellate)	4.980
Rifiuti per abitante (Kg)	587,2
% Raccolta differenziata	79,0%



% Raccolta differenziata
79,0%

Fonte: ISPRA Catasto Rifiuti

Suolo - Anno 2021

Suolo consumato (ha)	443,6
% Suolo consumato	9,7%
Incremento di suolo consumato rispetto al periodo precedente (ha)	+0,6
Densità di consumo di suolo (m2) rispetto all'area totale (ha)	1,23

9,7%

Suolo consumato

Fonte: ISPRA SINAnet Groupware

Incidenti stradali con lesioni a persone - Anno 2022

Incidenti	16	Tasso incidentalità (valori per 1.000)	1,9
Morti	1	Tasso incidentalità - senza autostrade (valori per 1.000)	1,9
Feriti	20	Indice infortunio (valori per 100)	131
		Costo sociale	€ 2.524

Fonte: Osservatorio metropolitano incidentalità stradale



2.2.3 ECONOMIA INSEDIATA

La realtà commerciale può essere così sintetizzata:

Sala Bolognese

Imprese (2022)

Dettaglio geografico

- Città metropolitana
- Comune
- Unione
- Distretto Sanitario
- AUSL

Territorio per il dettaglio geografico
Sala Bolognese

Edizione
2023

Fonte:
Camera di
Commercio
di Bologna

Consistenza e nati-mortalità

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Cessate d'ufficio	Saldo netto*
Totale imprese	744	681	39	38	+1	5	+6
Straniere	55	49	14	5	+9	0	+9
Giovanili	36	33	6	1	+5	0	+5
Femminili	161	148	11	8	+3	1	+4

Imprese attive per macro-settore di attività



Imprese per forma giuridica

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Cessate d'ufficio	Saldo netto*
Società di capitale	237	201	8	6	+2	1	+3
Società di persone	109	94	2	5	-3	1	-2
Imprese individuali	387	379	29	27	+2	3	+5
Cooperative	4	3	0	0	+0	0	+0
Consorzi	3	2	0	0	+0	0	+0
Altre forme	4	2	0	0	+0	0	+0

Imprese attive per settore di attività

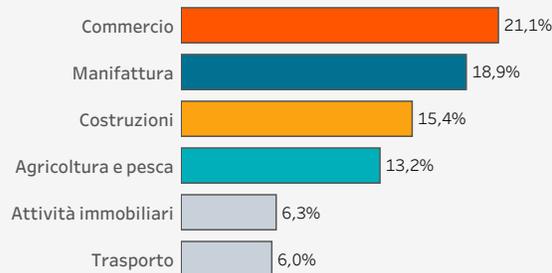
	N.	%
Acqua e trattamento rifiuti	4	0,6%
Agricoltura e pesca	90	13,2%
Alloggio e ristorazione	33	4,8%
Altri servizi personali	21	3,1%
Amministrazione pubblica	0	0,0%
Arte, sport e intrattenimento	6	0,9%
Attività di famiglie e convivenze	0	0,0%
Attività estrattiva	0	0,0%
Attività immobiliari	43	6,3%
Attività professionali	12	1,8%
Commercio	144	21,1%
Costruzioni	105	15,4%
Credito e assicurazioni	13	1,9%
Energia	1	0,1%
Informazione e comunicazione	8	1,2%
Istruzione	1	0,1%
Manifattura	129	18,9%
Non classificate	0	0,0%
Sanità	1	0,1%
Servizi alle imprese	29	4,3%
Trasporto	41	6,0%

Tasso di crescita

+0,81

*Saldo al netto delle cessate d'ufficio

Graduatoria settori di attività economica



Scegli il numero di settori da visualizzare sul grafico a barre (massimo 10 settori)
6

Città metropolitana di Bologna

Imprese nel 2022: Sala Bolognese



744
Registrate

681
Attive

39
Iscritte

33
Cessate*

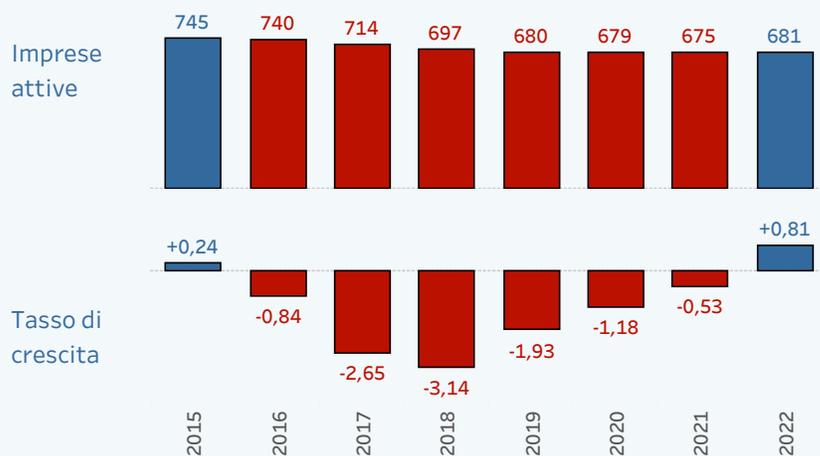
+6 ▲
Saldo*

Scegli il dettaglio geografico

- Comune
- Unione
- Distretto sanitario

Scegli un territorio per il dettaglio geografico selezionato*
Sala Bolognese

*Per scegliere la Città metropolitana, selezionare (Tutti)



148
femminili
(+7 imprese attive vs 2021)

33
giovani
(-1 imprese attive vs 2021)

254
artigiane
(+7 imprese attive vs 2021)

57
Straniere
(+8 attive vs 2021)

*Dati al netto delle cessate d'ufficio

Alcuni pittogrammi creati da Nithinan Tatab, Andrejs Kirma dal sito <https://thenounproject.com/>

Fonte: Camera di Commercio di Bologna

Città metropolitana di Bologna

Imprese attive per settori economici: Sala Bolognese

Dettaglio geografico: Comune

Anno: 2022

Scegli l'anno
2022

Dettaglio geografico

- Comune
- Unione
- Distretto sanitario

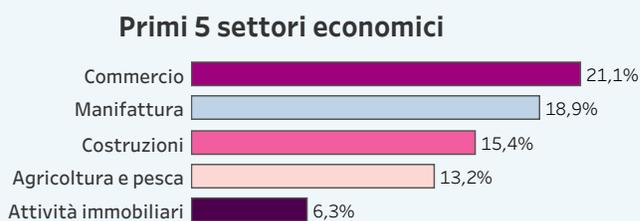
Scegli un territorio

per il dettaglio geografico selezionato*
Sala Bolognese

*Per scegliere la Città metropolitana, selezionare (Tutti)



Nel grafico a torta non sono rappresentate le imprese non classificate



Il colore delle barre rappresenta il macro-settore di appartenenza

	Attive	% sul totale
A Agricoltura e pesca	90,0	13,2
B Attività estrattiva	0,0	0,0
C Manifattura	129,0	18,9
D Energia	1,0	0,1
E Acqua e trattamento rifiuti	4,0	0,6
F Costruzioni	105,0	15,4
G Commercio	144,0	21,1
H Trasporto	41,0	6,0
I Alloggio e ristorazione	33,0	4,8
J Informazione e comunicazione	8,0	1,2
K Credito e assicurazioni	13,0	1,9
L Attività immobiliari	43,0	6,3
M Attività professionali	12,0	1,8
N Servizi alle imprese	29,0	4,3
O Amministrazione pubblica	0,0	0,0
P Istruzione	1,0	0,1
Q Sanità	1,0	0,1
R Arte, sport e intrattenimento	6,0	0,9
S Altri servizi personali	21,0	3,1
T Attività di famiglie e convivenze	0,0	0,0
X Non classificate	0,0	0,0
Totale complessivo	681,0	100,0

Fonte: Camera di Commercio di Bologna

Città metropolitana di Bologna
 Redditi anno d'imposta 2021 - Sala Bolognese*
 Dettaglio geografico: Comune

6.444

Contribuenti
 76,2% dei residenti



163 ML€

Reddito complessivo
 +5,9% vs 2020



25.587€

Reddito medio per contribuente
 +5,4% vs 2020



Scegli il dettaglio geografico

- Comune
- Unione
- Distretto sanitario

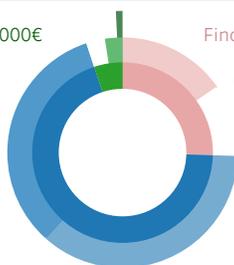
Scegli il territorio
 Sala Bolognese



CLASSE DI REDDITO

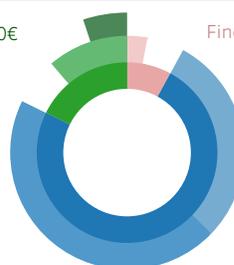
% di contribuenti

Oltre 55.000€ **5,1%**
 Fino a 15.000€ **25,5%**



% ammontare

Oltre 55.000€ **17,7%**
 Fino a 15.000€ **7,9%**



* Alcuni dati non sono disponibili per motivi di privacy. Pertanto il valore rappresentato si discosta leggermente da quello effettivo.

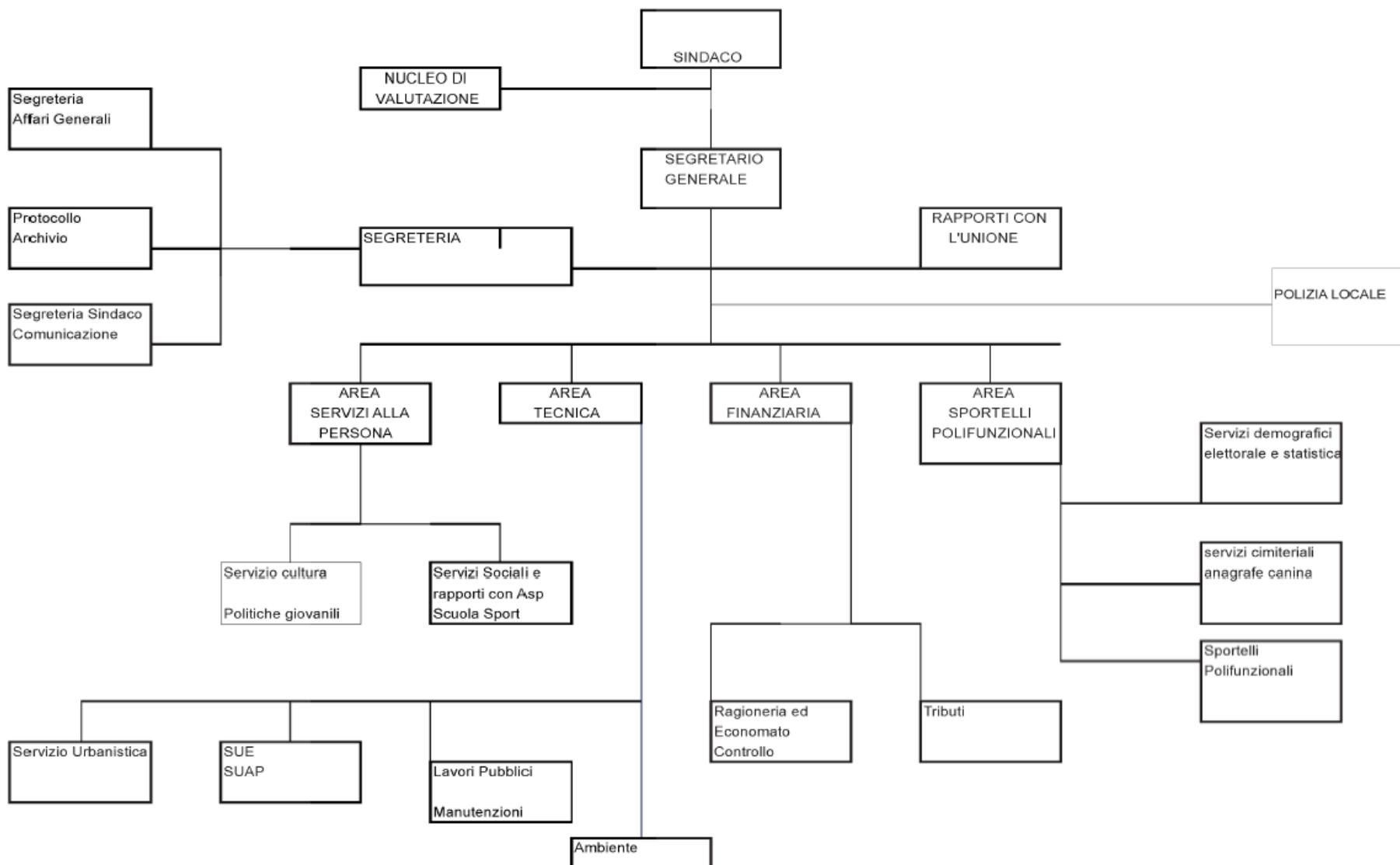
Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze

TIPOLOGIA

	% contribuenti	% ammontare	Reddito medio per contribuente
Lavoro dipendente	61,6%	59,6%	24.784
Pensione	33,1%	27,2%	20.980
Lavoro autonomo	0,7%	1,4%	52.459
Spettanza imprenditore	3,2%	3,6%	28.410
Partecipazione	4,9%	3,5%	18.231
Fabbricati	55,8%	1,8%	848

2.2.4 L'ORGANIZZAZIONE E LE RISORSE UMANE

L'attuale situazione organizzativa del Comune di SALA BOLOGNESE è rappresentata nell'organigramma seguente:





2.2.5 LA DOTAZIONE ORGANICA

Le Risorse Umane del Comune di SALA BOLOGNESE, pertanto, sono così rappresentate:



SERVIZIO	AREA	NUOVO PROFILO PROFESSIONALE
resp sportelli	F	FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO
Resp. Area finanziaria	F	FUNZIONARIO CONTABILE
resp area tecnica	F	FUNZIONARIO TECNICO
Resp. Serviz alla persona	F	FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO
responsabile PL	F	ISPETTORE DI POLIZIA LOCALE
pl	F	ISPETTORE DI POLIZIA LOCALE
Sociale	F	ASSISTENTE SOCIALE
Scuola	F	PEDAGOGISTA
Ilpp	F	FUNZIONARIO TECNICO
segreteria	I	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
segreteria	I	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
segreteria	I	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
Protocollo centralino Messi	I	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
Protocollo centralino Messi	I	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
demografici URP	I	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
demografici URP	I	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
demografici URP	I	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
Scuola	I	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
Scuola	I	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
Scuola	I	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
cultura	I	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
bilancio	I	ISTRUTTORE CONTABILE
economato	I	ISTRUTTORE CONTABILE
bilancio	I	ISTRUTTORE CONTABILE
bilancio	I	ISTRUTTORE CONTABILE
Tributi	I	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
Tributi	I	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
Tributi	I	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
Ilpp	I	ISTRUTTORE TECNICO
Ilpp	I	ISTRUTTORE TECNICO
Ilpp	I	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
Ilpp	I	ISTRUTTORE TECNICO
Ilpp	I	ISTRUTTORE TECNICO
Ilpp	I	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
Ilpp	I	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
Suap	I	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
Sue	I	ISTRUTTORE TECNICO
sue	I	ISTRUTTORE TECNICO
sue	I	ISTRUTTORE TECNICO
ambiente	I	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
pl	I	AGENTE DI POLIZIA LOCALE
pl	I	AGENTE DI POLIZIA LOCALE
pl	I	AGENTE DI POLIZIA LOCALE
pl	I	AGENTE DI POLIZIA LOCALE
pl	I	AGENTE DI POLIZIA LOCALE
amministrativo pl	I	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
amministrativo pl	I	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
Protocollo centralino Messi	OE	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO
Suap	OE	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO
squadra operai	OE	COLLABORATORE TECNICO
squadra operai	OE	COLLABORATORE TECNICO



2.2.6 IL GRUPPO COMUNE DI SALA BOLOGNESE

Il comune di SALA BOLOGNESE detiene le seguenti partecipazioni:

Tipo di partecipazione	Società	Descrizione	Percentuale di partecipazione	Sito internet
Ente strumentale partecipato	Azienda pubblica di servizi alla persona Seneca	Gestione dei servizi sociali	7,21%	www.asp-seneca.it
Ente strumentale partecipato	Acer Azienda Casa Emilia Romagna	Gestione, manutenzione e qualificazione del patrimonio immobiliare	0,70%	www.acerbologna.it
Società partecipata	Società Cooperativa sociale Istituto nazionale per lo studio ed il controllo dei tumori e delle malattie ambientali Bernardino Ramazzini Scarl	Sviluppo, studio e analisi sul controllo dei tumori e delle malattie professionali a fini preventivi, oltre ad attività di informazione	0,20%	www.ramazzini.org
Società partecipata	Futura Società Consortile a r.l.	Attività nell'ambito della formazione ed aggiornamento professionale	1,53%	www.cfp-futura.it
Società partecipata	Geovest Srl	Gestione del servizio di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento rifiuti	3,70%	www.geovest.it
Società partecipata	Hera Spa	Gestione integrata delle risorse idriche ed energetiche	0,06172%	www.gruppohera.it
Società partecipata In house	Idropolis srl	Gestione delle piscine	Società in dismissione	www.idropolispiscine.it
Società partecipata In house	Lepida Spa	Telecomunicazioni ed informatica ICT	0,00151%	www.lepida.it
Società partecipata	Matilde Ristorazione Srl	Gestione del servizio di ristorazione collettiva	3,52%	www.matilderistorazione.it
Società partecipata In house	Sustenia Srl	Gestione dei servizi di monitoraggio ambientale e lotta contro gli organismi dannosi	9.07%	www.sustenia.it

Si tiene ad evidenziare che il Consiglio Comunale con deliberazione:

- n. 11/2015 ha approvato il piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie possedute dal comune, da realizzare entro il 31 dicembre 2015;



- n. 29/2016 ha preso atto della relazione sui risultati conseguiti dall'attuazione del piano operativo;
- n. 63/2016 ha dismesso le quote del "Centro Agricoltura e Ambiente srl";
- n.10/2017 ha deciso di recedere da Agenter;
- n.46/2017 ha effettuato la revisione straordinaria delle partecipazioni ex art.24 D.Lgs. 175/2016, come modificato dal D.Lgs. 100/2017;
- n. 53 del 20 dicembre 2018 ha effettuato la revisione periodica delle partecipazioni al 31/12/2017 ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 175/2016, come modificato dal D.Lgs. 100/2017;
- n. 79 del 27 dicembre 2019 ha effettuato la revisione periodica delle partecipazioni al 31/12/2018 ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 175/2016, come modificato dal D.Lgs. 100/2017, rilevando che non vi sono interventi di razionalizzazione da adottare;
- n. 50 del 30 dicembre 2020 ha effettuato la revisione periodica delle partecipazioni al 31/12/2019 ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 175/2016, come modificato dal D.Lgs. 100/2017, rilevando che non vi sono interventi di razionalizzazione da adottare;
- n. 82 del 21 dicembre 2021 ha effettuato la revisione periodica delle partecipazioni al 31/12/2020 ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 175/2016, come modificato dal D.Lgs. 100/2017, rilevando la necessità di recedere dalla Società Idropolis Piscine Srl;
- n. 62 del 26 dicembre 2022 ha effettuato la revisione periodica delle partecipazioni al 31/12/2021 ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 175/2016, come modificato dal D.Lgs. 100/2017, rilevando la necessità di proseguire nell'attività di recesso dalla Società Idropolis Piscine Srl;

Non vi sono garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti, pubblici o privati.

Ai sensi delle disposizioni di cui al principio contabile applicato del bilancio consolidato¹, i soggetti inclusi nel Gruppo Amministrazione Pubblica concorrono alla realizzazione degli obiettivi strategici ed operativi che verranno, di seguito, illustrati.2.2.7 LE RISORSE FINANZIARIE

L'attività di programmazione implica una valutazione delle risorse finanziarie disponibili per il finanziamento delle spese. Nel rinviare alla sezione operativa la valutazione dei mezzi finanziari nell'orizzonte temporale di riferimento del bilancio, riteniamo utile in questa sede tratteggiare l'evoluzione della situazione economico-finanziaria dell'ente, con particolare riguardo per il risultato di amministrazione, gli equilibri di bilancio, l'indebitamento.

INDEBITAMENTO

Il comune di SALA BOLOGNESE al momento ha in essere 8 posizioni di indebitamento delle quali due verso l'Istituto del credito sportivo (di cui una si estinguerà al 31/12/2023), cinque verso Cassa Depositi e Prestiti (di cui una si estinguerà al 31/12/2023) ed un leasing immobiliare con ING bank.

Non è previsto il ricorso a nuovi mutui nel corso del 2024.

Di seguito il riepilogo della situazione di indebitamento dell'ente:



	Durata	Scadenza	Importo finanziato	Quota capitale 2023	Quota interessi 2023	Totale 2023	Riscatto	debito residuo al 01/01/2023	debito residuo al 31/12/2023
Mutuo Istituto del Credito Sportivo	10 anni dal 30/06/2014 TASSO VARIABILE	31/12/2023	€ 250.000,00	€ 28.240,09	€ 532,46	€ 28.772,55		28.236,06 €	-00 €
Mutuo Istituto del Credito Sportivo	15 anni dal 31/12/2020	30/06/2045	€ 220.150,39	€ 14.680,00		€ 14.680,00		190.793,39 €	176.113,39 €
Leasing Ampliamento scuola elementare e adeguamento scuola dell'infanzia esistente	18 anni dal 30/06/2012	30/06/2030	€ 1.127.475,36	€ 65.268,44	€ 32.392,73	€ 97.661,17	€ 24.593,62	594.594,02 €	529.325,58 €
Mutuo Cassa Depositi e Prestiti Lavori di messa in sicurezza del ponte sul canale Dosolo	7 anni dal 30/06/2014 TASSO VARIABILE	31/12/2023	€ 210.000,00	€ 20.684,13	€ 990,00	€ 21.674,13		20.684,13 €	-00 €
Mutuo Cassa Depositi e Prestiti Manutenzione straordinaria strade	15 anni dal 30/06/2019	31/12/2033	€ 300.000,00	€ 18.608,21	€ 5.084,67	€ 23.692,88		229.611,51 €	211.003,30 €
Mutuo Cassa Depositi e Prestiti Acquisto Casa della salute	29 anni dal 30/06/2019	30/06/2048	€ 446.500,00	€ 11.080,49	€ 11.420,13	€ 22.500,62		415.030,14 €	403.949,65 €
Mutuo Cassa Depositi e Prestiti Manutenzione Casa della salute	20 anni dal 31/12/2020	21/12/2040	€ 99.117,85	€ 4.421,04	€ 1.322,64	€ 5.743,68		90.468,97 €	86.047,93 €
Mutuo Cassa Depositi e Prestiti Manutenzione archivio	25 anni dal 30/06/2022	31/12/2047	€ 280.000,00	€ 6.816,92	€ 10.742,84	€ 17.559,76		280.000,00 €	273.183,08 €
Totale				€ 169.799,32	€ 62.485,47	€ 232.284,79		1.849.418,22 €	1.679.622,93 €

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Il rendiconto dell'ultimo triennio registra il seguente andamento dell'avanzo di amministrazione:

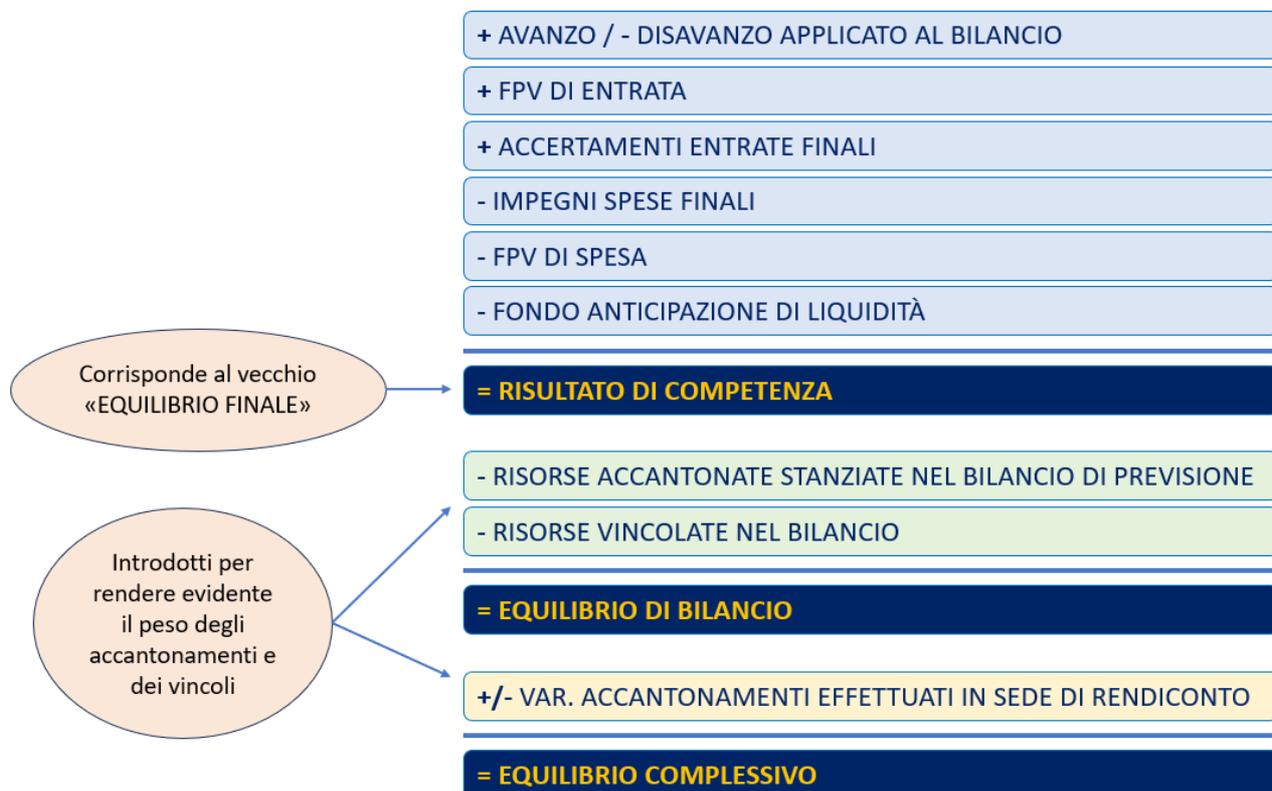
Prospetto	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022
Fondo cassa al 1° gennaio	3.520.469,56	3.934.745,34	4.323.910,86
Saldo cassa al 31 dicembre	3.934.745,34	4.323.910,86	3.927.132,25
Residui Attivi	4.554.821,37	8.939.721,80	11.502.285,75
Residui Passivi	2.784.155,87	3.429.524,44	4.110.862,64
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE	4.216.520,74	8.329.006,87	9.984.521,87
<i>Fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	<i>1.700.328,50</i>	<i>5.072.873,70</i>	<i>5.253.025,31</i>
<i>Fondo contenzioso</i>	<i>446.886,65</i>	<i>459.657,55</i>	<i>1.983.695,28</i>
<i>Altri accantonamenti</i>	<i>627.690,38</i>	<i>921.720,58</i>	<i>715.036,62</i>
Parte Accantonata	2.774.905,53	6.454.251,83	7.951.757,21
<i>Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili</i>	<i>693.916,43</i>	<i>1.010.980,38</i>	<i>1.323.247,13</i>
<i>Vincoli derivanti da trasferimenti</i>	<i>22.190,43</i>	<i>22.190,63</i>	<i>62.891,29</i>
<i>Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui</i>	<i>47.985,27</i>	<i>22.458,71</i>	<i>0,00</i>
<i>Vincoli formalmente attribuiti dall'ente</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Parte Vincolata	764.092,13	1.055.629,72	1.386.138,42
Parte Destinata agli Investimenti	9.671,73	81.912,16	317.640,12
TOTALE PARTE DISPONIBILE	667.851,35	737.213,16	328.986,12

EQUILIBRI DI BILANCIO

Il definitivo superamento dei vincoli di finanza pubblica disposto dalla legge 145/2018 in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2018 e n. 101/2017 ha dato il via ad una nuova stagione degli equilibri di bilancio. Il comma 821 della legge 145/2018 prevede infatti che gli enti si trovano in equilibrio se garantiscono un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, desunto annualmente dal prospetto degli equilibri a rendiconto. Con il DM 1° agosto 2019 sono



stati modificati i prospetti di bilancio e di rendiconto per dare attuazione al comma 821 della legge 145/2018 e sono stati introdotti tre nuovi saldi, di seguito sintetizzati:



Il Comune di SALA BOLOGNESE garantisce il rispetto degli equilibri di bilancio a preventivo anche senza far ricorso alle deroghe previste per legge, per esempio applicando i proventi degli oneri di urbanizzazione accertati a spese di manutenzione ordinaria del patrimonio e per spese di progettazione imputate al titolo 1 della spesa, in coerenza con quanto previsto dall'art. 1, comma 460, della legge 232/2016.

Segnaliamo inoltre che vengono destinate a spese di investimento:

- a i proventi delle concessioni cimiteriali accertate al titolo 3 dell'entrata (punto 3.10 del p.c. all. 4/2 al d.lgs. 118/2011);
- b i proventi delle sanzioni al Codice della strada, ai fini del rispetto dei vincoli di destinazione previsti dagli artt. 142 e 208 del d.lgs. 285/1992.

2.3 GLI OBIETTIVI STRATEGICI

La Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione (SeS) espone le linee programmatiche di mandato della giunta insediata, suddividendole per temi, obiettivi strategici e



missione di riferimento. L'orizzonte temporale della sezione strategica del DUP è pari a quello del mandato amministrativo stesso, cioè il periodo 2019/2024, e le linee di mandato sono state approvate dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 56 del 25/07/2019 AVENTE OGGETTO "APPROVAZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE RELATIVE ALLE AZIONI ED AI PROGETTI DA REALIZZARE NEL CORSO DEL MANDATO 2019/2024".

Di seguito, si riporta, lo schema dei temi strategici promossi dell'organo politico:

OBIETTIVO DI MANDATO	TEMA STRATEGICO	MISSIONI EX D.LGS. 118/2011
Organizzazioni e Comunale	Il Personale dell'amministrazione è una risorsa preziosa	01 – Servizi Istituzionali, generali e di gestione
Politiche Sociali, Sanità e Volontariato	Creare una realtà che curi ed accompagni la società, promuovendo un sistema di servizi basati sulla competenza e sull'integrazione socio – sanitaria, che accompagni la persone nel loro percorso di vita	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Innovazione	Semplificazione dell'accesso ai documenti e implemento della connessione	01 – Servizi Istituzionali, generali e di gestione
Scuola	Centralità della scuola pubblica	04 - Istruzione e diritto allo studio
	Nuovo progetto pedagogico per un territorio che educi, che coniughi l'acquisizione del sapere con i valori fondanti di una cittadinanza democratica	
Turismo	Promuovere il territorio coinvolgendo le attività esistenti, favorirne delle nuove ed in collaborazione con gli Enti sovra ordinati, da cui stanno arrivando progetti di ampia scala ed investimenti	07 – Turismo
Sport	Riconoscere la funzione sociale dello sport, incentivandone le attività per bambini e anziani	06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero
Cultura	Cultura come valore che identifica un territorio e una comunità	05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
Giovani	Risorsa presente nella progettazione del futuro di Sala Bolognese, protagonisti della loro crescita e del loro futuro	06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero
Ambiente	Verde curato e giochi sicuri	09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Sicurezza Idraulica	Monitoraggio e cura dei nostri fiumi	11 - Soccorso civile
Attività produttive - Lavoro	Intercettare i bisogni, trovare soluzioni e dare risposte in tempi adeguati a garantire la competitività degli insediamenti ed attività	14 - Sviluppo economico e competitività
Europa	Promozione della cittadinanza e cultura Europea rivolte ad aziende, scuole ed alla cittadinanza tutta	19 - Relazioni internazionali
Tributi	Investire sul territorio senza gravare direttamente sui cittadini	01 – Servizi Istituzionali, generali e



		di gestione
Unione Terred'Acqua	Visione strategica di territorio vasto	18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
Urbanistica e Sicurezza	Nuovi insediamenti, spazi verdi e recupero di aree non frequentate implementando la sicurezza	08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa 03 - Ordine pubblico e sicurezza
Mobilità	Ripensare i trasporti sul nostro territorio	10 - Trasporti e diritto alla mobilità

La programmazione strategica è improntata alla necessità, prioritaria per l'Amministrazione Comunale, di rilanciare la comunità sotto il profilo sociale, economico-produttivo e turistico-culturale.

Come disposto dal principio contabile applicato della programmazione, all. 4/1 al D. Lgs. 118/2011 e ribadito dalla deliberazione n. 14/SEZAUT/2017/INPR della Corte dei Conti, Sezione delle autonomie, la Sezione strategica ha carattere generale, contiene la programmazione operativa dell'Ente e costituisce, al contempo, la guida ed il vincolo in relazione ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione.

Pertanto, gli obiettivi strategici contenuti nella SeS dovranno essere verificati nello stato di attuazione e potranno essere riformulati a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente, dandone adeguata motivazione.



1 SEZIONE OPERATIVA (SeO)

La Sezione operativa, come disposto dal principio contabile applicato della programmazione, all. 4/1 al D. Lgs. 118/2011 e ribadito dalla deliberazione n. 14/SEZAUT/2017/INPR della Corte dei Conti, Sezione delle autonomie, costituisce lo strumento attraverso il quale, nell'ambito dell'arco temporale di riferimento del bilancio di previsione, si concretizzano le finalità della Sezione strategica.

1.1 SeO PARTE 1

3.1.1 LE ALIQUOTE TRIBUTARIE E IL FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE

Le aliquote tributarie del comune sono indicatori importanti per analizzare le principali entrate dell'ente. Per il triennio 2024-2026 sono confermate le seguenti aliquote:

IMPOSTA MUNICIPALE UNICA e TRIBUTO PER I SERVIZI INDIVISIBILI

Aliquota/detrazione	Misura
Aliquota per abitazione principale classificate nelle categorie catastali A/1 A/8 A/9 e relative pertinenze (intendendosi esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 nella misura di una sola unità pertinenziale per ogni categoria catastale).	0,6 %
Aliquota per abitazione locata con contratto a canone concordato (art. 2, c. 3, L. 431/98) e relative pertinenze (nel limite massimo di un'unità pertinenziale per ciascuna categoria catastale C2, C6, C7) a soggetto che la utilizza come abitazione principale con residenza	0,88 %
Aliquota per abitazioni prive di contratto di locazione registrato (esempio: sfitte o a disposizione) e relative pertinenze	1,06 %
Aliquota per abitazione e relative pertinenze concesse in uso gratuito a parenti fino al 1° grado in linea retta che la utilizzano come abitazione principale con residenza) fatta eccezione per gli immobili in categorie catastali A/1 A/8 A/9)	1,01 %
Terreni agricoli	0,89
Terreni posseduti e condotti da coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli di cui all'art. 1 D.L. n. 99/2004) iscritti nella previdenza agricola comprese le società agricole di cui al l'art. 1 comma 3 del succitato D.L.	Esenti
Fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'art. 9 comm. 3 bis D.L.557/93 convertito in L. L. 133/1994	0,10 %
Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati.	Esenti
Aliquota ordinaria	1,04 %
Detrazioni Abitazione principale (Cat. A1-A8-A9)	€ 200,00



Resta confermata l'applicazione della detrazione di cui all'art. 13, c. 10, del D. L. 201/2011, in misura pari ad € 200,00, rapportate al periodo dell'anno durante il quale si protrae la destinazione, per le abitazioni principali classificate nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9 e per gli alloggi assegnati dagli istituti autonomi per le case popolari o dagli enti di edilizia residenziali pubblica aventi le stesse finalità pubbliche.

Le aliquote sono state stabilite applicando le modifiche previste dalla vigente normativa in materia e quindi sono esentate le seguenti ulteriori fattispecie.

Con riferimento alle norme introdotte dalla L. 208/2015 sono state introdotte le seguenti riduzioni:

- la riduzione del 50% della base imponibile IMU per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato e che il comodante possieda un solo immobile in Italia e risieda anagraficamente nonché dimori nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato; il beneficio si applica anche nel caso in cui comodante oltre all'immobile concesso in comodato possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9;
- la riduzione al 75% dell'aliquota stabilita dal comune per gli immobili locati a canone concordato di cui alla L. 9 dicembre 1998, n. 431;
- a decorrere dal 1° gennaio 2016, la determinazione della rendita catastale degli immobili a destinazione speciale e particolare, censibili nelle categorie catastali dei gruppi D ed E (cosiddetti imbullonati), è effettuata, tramite stima diretta, tenendo conto del suolo e delle costruzioni, nonché degli elementi ad essi strutturalmente connessi che ne accrescono la qualità e l'utilità, nei limiti dell'ordinario apprezzamento. Sono esclusi dalla stessa stima diretta macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti, funzionali allo specifico processo produttivo.

Gli intestatari catastali di questi immobili possono presentare, a decorre dal 1° gennaio 2016, atti di aggiornamento ai sensi del regolamento di cui al decreto del Ministro delle Finanze 19 aprile 1994, n. 701, per la rideterminazione della rendita catastale degli immobili già censiti.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

L'aliquota addizionale IRPEF è del 0,8%, con una soglia di esenzione dal pagamento dell'addizionale per tutti coloro che risultino titolari di un reddito complessivo IRPEF inferiore a 10.000,00. euro.

IL FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE



Il fondo di solidarietà comunale (abbreviato "FSC") rappresenta una voce di entrata dei bilanci comunali riconosciuta dallo Stato per il finanziamento delle spese correnti, la cui assegnazione è ispirata a criteri:

- compensativi in quanto – come i precedenti fondi di cui è la naturale continuazione - ha sostituito, attraverso un'operazione di fiscalizzazione, i vari trasferimenti statali specifici
- di perequazione, in quanto a partire dal 2015, per i comuni delle regioni a statuto ordinario, la sua assegnazione tiene conto delle capacità fiscali e dei fabbisogni standard dei singoli enti

Dal 2021 il fondo di solidarietà comunale è stato integrato con risorse di derivazione statale destinate al potenziamento di determinati servizi allo scopo di garantire su base nazionale il raggiungimento di determinati livelli essenziali delle prestazioni. Stiamo parlando delle risorse destinate nello specifico a:

- potenziamento dei servizi sociali;
- asili nido;
- trasporto alunni disabili.

La legge di Bilancio 2021 ha incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 254,9 milioni di euro per l'anno 2022, riservati ai Comuni delle Regioni a Statuto Ordinario e destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 650,9 milioni di euro a decorrere dall' anno 2030, quale quota di risorse finalizzata al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali, svolti in forma singola o associata. La legge di Bilancio 2022 ha incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 44 milioni di euro per l'anno 2022, riservati ai Comuni della Regione siciliana e della Regione Sardegna e destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 113 milioni di euro a decorrere dall' anno 2030, quale quota di risorse finalizzata al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali, svolti in forma singola o associata.

Anno	Risorse per potenziamento servizi sociali RSO	Risorse per potenziamento servizi sociali Sicilia+Sardegna	Risorse per trasporto alunni disabili	Risorse per asili nido
2021	215,923 milioni	===	===	===
2022	254,923 milioni	44 milioni	30 milioni	120 milioni
2023	299,923 milioni	52 milioni	50 milioni	175 milioni
2024	345,923 milioni	60 milioni	80 milioni	230 milioni
2025	390,923 milioni	68 milioni	100 milioni	300 milioni
2026	442,923 milioni	77 milioni	100 milioni	400 milioni
2027	501,923 milioni	87 milioni	120 milioni	1.100 milioni
2028	559,923 milioni	97 milioni	120 milioni	1.100 milioni
2029	618,923 milioni	107 milioni	120 milioni	1.100 milioni
Dal 2030	653,923 milioni	113 milioni	120 milioni	1.100 milioni

Nelle seguenti tabelle vengono riportati gli obiettivi per il sociale del comune di SALA BOLOGNESE:

SERVIZIO PER IL SOCIALE	
RISORSE AGGIUNTIVE ASSEGNATE	Anno 2023
Risorse assegnate per incremento dotazione F.S.C.	33.557,84
Risorse aggiuntive "effettive" del sociale assegnate (al netto di riduzioni connesse alla revisione della metodologia dei fabbisogni standard del sociale)	2.683,33
AUTODIAGNOSI DELLA SPESA PER IL SOCIALE	Anno 2022
Fabbisogno standard monetario del sociale 2022-2024 (stimato)	2.683,33



con le metodologie dei fabbisogni standard)		
Spesa storica del sociale di riferimento (desunta dai questionari dei fabbisogni standard)	Anno 2021 - FC70U	919.493,95
	Anno 2017 - FC40U	825.682,85
OBIETTIVO DI SERVIZIO 2022 PER IL SOCIALE		Anno 2023
Risorse aggiuntive effettive del sociale assegnate da rendicontare (se la spesa storica è inferiore al fabbisogno standard monetario e l'importo da rendicontare è non inferiore a 1.000 euro)		0,00

SERVIZIO PER L'ASILO NIDO 2022 - 2027		
Situazione Iniziale - Asili nido	Anno 2018	
Numero di posti asilo nido	88	di cui 14 privati e 74 pubblici
Popolazione target (3-36 mesi)	192	
% copertura del servizio di asili nido	45,83	
OBIETTIVI DI SERVIZIO 2022 - 2027	2023 dato definitivo	2027 dato indicativo
Obiettivo di servizio: Numero utenti Asili nido aggiuntivi	0	0
Costo standard di riferimento per un utente a tempo pieno (euro)	0	0
Costo standard di riferimento per un utente a tempo pieno (euro)	0	0

SERVIZIO PER IL TRASPORTO STUDENTI DISABILI 2022 - 2027	2023 dato definitivo	2027 dato indicativo
R21 - Obiettivo di servizio - Numero utenti trasporto studenti disabili aggiuntivi	1	3
R22 - Costo standard di riferimento per utente (euro)	3.478,74	4.631,95
R23 - Risorse aggiuntive assegnate nel 2022 per il potenziamento del trasporto scolastico disabili (euro)	3.478,74	13.895,86

3.1.2 GLI OBIETTIVI OPERATIVI

Gli obiettivi operativi che questa amministrazione vuole perseguire con il presente Documento Unico di Programmazione sono coerenti sia con quanto esposto nella sezione strategica, sia con le Linee Programmatiche alle quali l'Amministrazione si è ispirata con la campagna elettorale.

OBIETTIVO DI MANDATO	TEMA STRATEGICO	N.	OBIETTIVI OPERATIVI	PROGRMA DI RIFERIMENTO	FONTE DI FINANZIAMENTO, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
Organizzazione Comunale	Il personale dell'amministrazione è una	1	Investire sul personale e sulla gestione del personale con approccio orientato alla	01.10 - Risorse umane	FONDI PROPRI - RAGGIUNTO
		2			
		3			



	risorsa preziosa		persona, per recepirne esigenze,			
Politiche Sociali, Sanità e Volontariato	Creare una realtà che curi ed accompagni la società, promuovendo un sistema di servizi basati sulla competenza e sull'integrazione socio-sanitaria, che accompagni la persona nel loro percorso di vita	4	Casa della Salute come nuovo polo sanitario: portare a termine i lavori della nuova Casa della Salute a Padulle in via Giotto, trasferendovi tutti i servizi socio-sanitari e chiedendo all'ASL Bologna di aumentare l'offerta dei servizi specialistici	12.07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	FONDI PROPRI E CONTRIBUTO REGIONALE-RAGGIUNTO	
		5	Riutilizzo degli ambienti dell'ex asilo nido a Padulle con un nuovo progetto sovra-distrettuale, in collaborazione con ASL ed associazioni di volontariato, volto alla realizzazione di una stanza di stimolazione basale destinata a bambini e ragazzi con disabilità ed autismo		FONDI PROPRI - RAGGIUNTO	
		6	Aprire i nuovi ambulatori per i medici di base nel piccolo centro commerciale a Sala in via Dondarini		FONDI PROPRI - RAGGIUNTO E SUPERATO	
		7	Dare seguito al progetto presentato e finanziato nel secondo stralcio dalla Regione Emilia Romagna che prevede la riqualificazione della seconda barchessa all'interno del complesso monumentale di Villa Terracini che include: un centro di aggregazione socio ricreativa, ambulatori per medici di base, nuovo centro diurno per anziani, appartamenti protetti per anziani autosufficienti		CONTRIBUTI - RIPROPOSTO 2024	
		8	Sostegno alle famiglie in difficoltà attraverso criteri ISEE per poter così determinare periodicamente la capacità economica degli utenti. Ampliare il sostegno alle famiglie di persone inferme, supportandole anche dal punto di vista psicologico		12.05 - Interventi per le famiglie	FONDI PROPRI - RAGGIUNTO
		9	Valorizzare nel campo del sociale il grande patrimonio del volontariato, continuando a		12.08 - Cooperazione e e	FONDI PROPRI - RAGGIUNTO



			rafforzare ed ampliare la rete tra anziani, famiglie ed associazioni anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie, promuovendo relazioni di sostegno fra anziani e giovani, progettando, anche, nuove modalità di sostegno sociale e sanitario a distanza	associazioni sno	
		10	Politiche volte alla promozione "dell'invecchiamento attivo": gli anziani sono una risorsa da valorizzare sostenendo la loro disponibilità a partecipare e l'impegno volontario, mettendo a disposizione la loro esperienza, il loro tempo libero, i loro spazi nell'attuazione del mutuo aiuto sul territorio	12.03 - Interventi per gli anziani	FONDI PROPRI - RAGGIUNTO
		11	Fatti Trasportare a Sala: risolvere problematiche quotidiane degli anziani autosufficienti partendo dalla mobilità pensando ad aiuti sociali per svolgere le diverse attività quali fare la spesa, ritirare la pensione, fare acquisti in farmacia		FONDI PROPRI - RAGGIUNTO
		12	Progetti di sostegno al "dopo di noi", per persone e famiglie con disabilità, in un'ottica inclusiva e di forte integrazione con la comunità tutta	12.04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	SUPERATO
		13	Coinvolgere i cittadini più giovani nel volontariato tramite la "casa del volontariato di Sala Bolognese", una vera e propria rete del volontariato, e agevolando l'ingresso del volontariato nelle scuole, per parlare ai ragazzi della solidarietà e promuovere un universo di valori sociali importanti	12.08 - Cooperazion e e associazioni sno	FONDI PROPRI - RAGGIUNTO
Innovazio ne	Semplificazion e dell'accesso ai documenti e implemento della	14	Servizi on-line: grazie al 'timbro digitale' che permette il rilascio di certificati via web, messo a punto dalla Città Metropolitana, accedere ai servizi demografici	01.08 - Statistica e sistemi informativi	FONDI PROPRI - RAGGIUNTO



	connessione		on-line è un vantaggio per i cittadini ma anche per tutti i professionisti e gli enti che si rivolgono all'anagrafe comunale per ottenere certificazioni utili al disbrigo di pratiche		
		15	Dorsale in fibra ottica: da Bagno di Piano ad Osteria Nuova che dà la possibilità a tutte e le strutture pubbliche (Comune e scuole) di essere in rete con una connessione veloce e stabile a vantaggio della didattica e di tutti i servizi comunali e scolastici		FONDI PROPRI - RAGGIUNTO
Scuola	Centralità della scuola pubblica	16	Sostegno alle istituzioni scolastiche: rafforzare il ruolo del Comune nelle funzioni di programmazione territoriale dell'offerta scolastica; potenziare le funzioni di sostegno allo sviluppo della qualità dell'offerta formativa, ripensando e qualificando i servizi tradizionali gestiti dal Comune		FONDI PROPRI, TRASFERIMENTI REGIONALI E STATALI - RAGGIUNTO
	Nuovo progetto pedagogico per un territorio che educi, che coniughi l'acquisizione del sapere con i valori fondanti di una cittadinanza democratica	17	Progettazioni nuove, che introducano nelle scuole discipline necessarie alla crescita e all'educazione dell'alunno, come ad esempio l'educazione civica e percorsi specifici per la promozione della cultura tecnica e lo sviluppo di competenze trasversali	04.06 - Servizi ausiliari all'istruzione	FONDI PROPRI - IN CORSO
		18	Tempo extrascuola: promuovere attività e percorsi culturali e sportivi concordati con le associazioni del territorio e l'Istituto Scolastico (Dirigente e Consiglio d'Istituto). Sala Bolognese dovrà diventare sempre più una comunità intorno ai ragazzi che sia da esempio, li osservi e li rispetti, sostenendoli attivamente nella loro crescita		FONDI PROPRI - RAGGIUNTO
Turismo	Promuovere il territorio	19	Vedersi con gli occhi dei turisti: valorizzare e promuovere le	07.01 - Sviluppo e	FONDI PROPRI -



	coinvolgendo le attività esistenti, favorire delle nuove ed in collaborazione con gli Enti sovra ordinati, da cui stanno arrivando progetti di ampia scala ed investimenti		bellezze storico ed architettoniche, il paesaggio ambientale e le tradizioni culturali ed enogastronomiche		RAGGIUNTO
		20	Far conoscere le infrastrutture esistenti per la mobilità sostenibile interessanti per gli eco-turisti: una rete di piste ciclabili che si collega con la Ciclovia del Sole		FONDI PROPRI, CONTRIBUTI METROPOLITANI E REGIONALI - RAGGIUNTO
		21	Stazione come punto nodale per l'accoglienza turistica, presso la quale sviluppare in collaborazione con l'associazione locale di amanti del camper, una struttura gestita e presidiata per turisti in camper	valorizzazione del turismo	FONDI PROPRI - IN CORSO
		22	Creare un punto dedicato ai turisti in bici ed un servizio di bike sharing		SUPERATO
		23	Stazione come punto di partenza di percorsi tematici, facendo riemergere le origini e tradizioni e nuove visioni del nostro territorio, toccando luoghi simbolo come il Dosolo con l'Ecomuseo, le Ville, il Museo del Giocattolo e la Pieve Romanica		FONDI PROPRI - RAGGIUNTO
Sport	Riconoscere la funzione sociale dello sport, incentivandone le attività per bambini e anziani	24	Valorizzare gli impianti sportivi esistenti ed ampliarli	06.01 - Sport e tempo libero	FONDI PROPRI - RAGGIUNTO
		25	Sostenere l'organizzazione delle manifestazioni sportive, organizzare il coordinamento delle differenti associazioni sportive per dare pari opportunità a tutte continuando il confronto all'interno della consulta dello sport fino alla formalizzazione della stessa		FONDI PROPRI - RAGGIUNTO
		26	Avvicinare i cittadini allo sport incentivando e diffondendo l'idea della pratica sportiva e dell'attività motoria mirate a prevenire i rischi di malattie legate alla sedentarietà		NON PROPOSTO
		27	Favorire progetti integrati fra associazioni sportive e scuola:		FONDI PROPRI -



			promuovendo così anche gli "sport minori"		RAGGIUNTO
		28	Sostenere le attività dei gruppi di cammino "Datti Una Mossa", ci si impegna ad installare attrezzature lungo le piste ciclabili		FONDI PROPRI - RAGGIUNTO
Cultura	Cultura come valore che identifica un territorio e una comunità	29	Costruire occasioni e reti di rapporti per avvicinare e coinvolgere continuamente soggetti nuovi e per incrementare l'attrattiva del territorio.	05.02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	FONDI PROPRI - IN CORSO
		30	Promuovere lo scambio interculturale e il confronto delle diversità mediante l'organizzazione di eventi, incrementando la conoscenza dei cittadini e dei diversi gruppi sociali del territorio e della cultura delle persone coinvolte		FONDI PROPRI - RAGGIUNTO
		31	Biblioteca come luogo di confronto: promozione della lettura in collaborazione con i servizi della prima infanzia ed i volontari della cultura, fino ad arrivare alla realizzazione di nuovi spazi in cui possano essere soddisfatti i bisogni di lettori di libri e giornali, studenti universitari, genitori, insegnanti, un luogo in cui immergersi nella cultura in modo piacevole, dedicandosi del tempo e prendersi cura di sé		FONDI PROPRI - DA REALIZZARE NEL 2023
		32	Creazione di un luogo dedicato al canto ed alla musica a Osteria Nuova, presso il complesso monumentale di Villa Terracini		FONDI PROPRI - RAGGIUNTO
		Giovani	Risorsa presente nella progettazione del futuro di Sala Bolognese, protagonisti della loro crescita e del loro futuro		33
		34	Sostegno e promozione di iniziative volte alla promozione		FONDI PROPRI -



			della cultura della legalità e cittadinanza responsabile		RAGGIUNTO
		35	Continuità nel percorso intrapreso a livello di Unione con il “Giù di Festival” nell’ambito del quale si prevedono momenti di approfondimento sui temi delle opportunità europee e di incontro fra domanda e offerta di lavoro a livello locale		FONDI PROPRI E CONTRIBUTI REGIONALI - RAGGIUNTO
		36	Continuare ad organizzare e promuovere progetti europei volti a offrire opportunità di esperienze interculturali, linguistiche, formative e professionali ai giovani del territorio		FONDI PROPRI - RAGGIUNTO
		37	Continuare ad ospitare stagisti dell’Università di Bologna per tirocini curriculari ed extracurriculari, così come giovani studenti in alternanza scuola-lavoro		FONDI PROPRI - RAGGIUNTO
		38	annualmente attivare progetti relativi al servizio civile universale, oltre a quello regionale per minorenni		FONDI PROPRI - RAGGIUNTO
Ambiente	Verde curato e giochi sicuri	39	Eliminare, laddove presenti, le barriere architettoniche	09.02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	FONDI PROPRI - RAGGIUNTO
		40	Attività di valorizzazione dei parchi, volte a farli conoscere maggiormente ai cittadini, anche attraverso l’organizzazione di attività ed eventi		FONDI PROPRI - DA ATTUARE
		41	Far riacquistare ai maceri presenti sul territorio comunale la loro importanza dal punto di vista ambientale, storico tradizionale e paesaggistico		FONDI PROPRI - DA ATTUARE
		42	Emanati bandi per la realizzazione di “baracchine” per creare nuovi servizi e punti di presidio e aggregazione		FONDI PROPRI - DA ATTUARE
		43	Monitorare la tempistica di realizzazione della pista ciclabile su via Stelloni fino alla via Ducati-Lamborghini		IN FASE DI ATTUAZIONE FONDI PROPRI



				COSTO A CARICO DEGLI ATTUATORI APEA
		44	Sistemare all'esterno degli edifici pubblici rastrelliere, anche coperte, che diano una comoda possibilità di lasciare le biciclette il più vicino possibile alle entrate	SUPERATO
		45	Campagna di sensibilizzazione per sistemare all'esterno delle attività commerciali rastrelliere per biciclette	FONDI PROPRI - DA ATTUARE
		46	Diminuire la produzione annuale pro-capite di rifiuti solidi urbani, aumentare la percentuale della raccolta differenziata e migliorarne le caratteristiche qualitative	09.03 - Rifiuti FONDI PRORPI - IN ATTUAZIONE
		47	Riduzione degli sprechi in tutti i settori (dagli alimenti alle risorse energetiche, dai beni di consumo all'uso scorretto del territorio)	09.01 - Difesa del suolo FONDI PROPRI - DA ATTUARE
		48	Incentivare l'uso delle Fonti Energetiche Rinnovabili, l'utilizzo di pannolini lavabili, l'utilizzo di compostiere	FONDI PROPRI - RAGGIUNTO
		49	Pomuoovere il conferimento in stazione ecologica anche con sconti sulla TARI	09.03 - Rifiuti FONDI PROPRI - RAGGIUNTO
		50	Educazione alimentare nelle scuole in collaborazione con Matilde ristorazione	09.02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale FONDI PROPRI - RAGGIUNTO
		51	Promozione dell'orto senza veleni, l'agricoltura biologica e a km 0	FONDI PROPRI - RAGGIUNTO
		52	Promozione del progetto di sostituzione delle lampadine con LED nella grande illuminazione stradale, attraverso la convenzione con l'Ente Gestore	FONDI PROPRI E CONTRIBUTO STATALE - RAGGIUNTO IN PARTE IN CORSO LA SOSTITUZIONE TOTALE
		53	Realizzare più aree da destinare a sgambamento cani (Sala ed	FONDI PROPRI -



			Osteria Nuova)		RAGGIUNTO
		54	Offrire pacchetti didattici sui temi ambientali, in collaborazione con Enti esterni, riguardanti temi come la raccolta differenziata, riduzione degli sprechi ed un maggior rispetto per l'ambiente.		SUPERATO
Sicurezza Idraulica	Monitoraggio e cura dei nostri fiumi	55	Continuare ed accrescere il rapporto sinergico fra l'Amministrazione Comunale e la Protezione Civile di Sala Bolognese	11.01 - Sistema di protezione civile	FONDI PROPRI - RAGGIUNTO
Attività produttive - Lavoro	Intercettare i bisogni, trovare soluzioni e dare risposte in tempi adeguati a garantire la competitività degli insediamenti ed attività	56	Offrire un quadro normativo/urbanistico chiaro per dare le adeguate isposte ad investitori che vogliono insediarsi nel nostro territorio, nel rispetto dell'ambiente e dei diritti dei lavoratori, in particolare la possibilità di ampliare la nostra zona industriale attraverso l'APEA (Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata) che porterà benefici oltre che in termini di lavoro anche alla viabilità con la nuova Intermedia di Pianura	14.01 - Industria, PMI e Artigianato	FONDI PROPRI - RAGGIUNTO PER LA FASE 1 IN ATTUAZIONE LA FASE 2
		57	Valorizzare con azioni di promozione i nostri prodotti e il loro commercio sul nostro territorio, al fine di incentivare la vendita di prodotti a km zero		SUPERATO
		58	Andare incontro ai giovani che vogliono aprire nuove attività sul territorio indirizzandole alle associazioni di categoria ed aiutandoli nelle procedure amministrative e in particolare per quanto riguarda le imprese agricole, ad accedere a fondi europei		FONDI PROPRI - DA ATTUARE
		59	Calmierare le tariffe per quelle attività commerciali che si trovano nei pressi di cantieri Comunali		FONDI PROPRI - RAGGIUNTO
Europa	Promozione della cittadinanza e	60	Sostegno e formazione per associazioni del territorio che intendano proporre progetti	19.01 - Relazioni internaziona	FONDI PROPRI - RAGGIUNTO



	cultura Europea rivolte ad aziende, scuole ed alla cittadinanza tutta		europei	li e Cooperazione e allo sviluppo	
		61	Convogliare fondi strutturali sul territorio		FONDI PROPRI - RAGGIUNTO
		62	Rinnovo dell'accREDITamento del comune di Sala Bolognese per ospitare e inviare giovani volontari europei e per proporre progettazioni per stage		FONDI PROPRI - RAGGIUNTO
Tributi	Investire sul territorio senza gravare direttamente sui cittadini	63	Lavoro costante per recuperare i crediti da evasione fiscale, lavoro che sarà mantenuto perché solo in questo modo si può garantire equità	01.04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	FONDI PROPRI - RAGGIUNTO ED IN CORSO
		64	Attenzione alla pressione fiscale non aumentandola e mantenendo il principio di proporzionalità, impegnandosi sempre più a cercare risorse da bandi e contributi per nuovi investimenti sul territorio		FONDI PROPRI - RAGGIUNTO
Unione Terred'Acqua	Visione strategica di territorio vasto	65	Consolidare i servizi già presenti in Unione ed implementarli secondo quanto richiede la Regione Emilia-Romagna	18.01 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	SUPERATO
Urbanistica e Sicurezza	Nuovi insediamenti, spazi verdi e recupero di aree non frequentate implementando la sicurezza	66	Adozione del Piano Operativo Comunale – POC, il Comune si appresta a creare l'ampliamento con nuovi insediamenti edilizi nelle tre frazioni principali, in quanto nelle stesse sono già presenti servizi. Lo stesso Piano Operativo prevede, inoltre, la creazione di nuove grandi aree verdi	08.01 - Urbanistica e assetto del territorio	FONDI PROPRI - RAGGIUNTO
		67	Recupero di spazi non frequentati con progetti di illuminazione pubblica e di videosorveglianza, porterà ad una migliore sicurezza e vivibilità dei centri urbani	03.02 - Sistema integrato di sicurezza urbana	FONDI PROPRI - IN CORSO
		68	Installazione di telecamere nei varchi di accesso principali al territorio, servizio che darà l'opportunità a tutte le forze dell'ordine di monitorare il territorio di Terred'Acqua e renderlo più sicuro		FONDI PROPRI - RAGGIUNTO



Mobilità	Ripensare i trasporti sul nostro territorio	69	Approvazione del progetto esecutivo ed il finanziamento della rotonda che andrà a sostituire l'attuale incrocio semaforico sulla Trasversale di Pianura, opera che migliorerà la mobilità, l'impatto ambientale ed acustico	10.05 - Viabilità' e infrastrutture e stradali	FONDI PROPRI - RAGGIUNTO
		70	Realizzazione del sottopasso ciclopedonale, da Padulle ad Osteria Nuova ragazzi, anziani e ciclisti potranno utilizzare la nostra pista ciclabile, raggiungendo servizi e punti di interesse in piena sicurezza		FONDI PROPRI - RAGGIUNTO

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – PNRR – la cui governance è stata delineata attraverso il D.L. 31 maggio 2021 n. 77 si articola in sei missioni che sono:

- i.1 digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
- i.2 rivoluzione verde e transizione ecologica;
- i.3 infrastrutture per una mobilità sostenibile;
- i.4 istruzione e ricerca;
- i.5 inclusione e coesione;
- i.6 salute.

Il Comune di SALA BOLOGNESE è beneficiario di una serie di interventi finanziati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e dal correlato Piano Nazionale Complementare, con i seguenti interventi:



CUP	Importo Finanz.	Importo progetto	E/U	Impegno/Accertato anni prec.	Mandati/Reversali anni prec.	Residui al 1/1/2022	Impegno/Accertato 2022	Mandati/Reversali 2022	NUOVO CAP.	Nuova descrizione	Mis. s.	Com. p.	Invest.	AMMINISTRAZIONE TITOLARE
G29D20000290001	70.000,00	70.000,00	Uscita	0,00	0,00	0,00	70.000,00	5.075,20	24302/704/2022	PNRR M.2-C.4-I.2.2 - CUP: G29D20000290001 - ASCENSORE SCUOLA MEDIA	M2	C4	2.2	Ministero dell'Interno
			Entrata	0,00	0,00	0,00	70.000,00	0,00	43000/2022	PNRR M.2-C.4-I.2.2 - CUP: G29D20000290001 - ASCENSORE SCUOLA MEDIA - CONTRIBUTO DALLO STATO PER SICUREZZA EDIFICI				
G21E20000110001	200.000,00	200.000,00	Uscita	0,00	0,00	0,00	200.000,00	0,00	26201/704/2022	PNRR M.2-C.4-I.2.2 - CUP: G21E20000110001 - CPI PALESTRA	M2	C4	2.2	Ministero dell'Interno
			Entrata	0,00	0,00	0,00	200.000,00	0,00	43010/2022	PNRR M.2-C.4-I.2.2 - CUP: G21E20000110001 - CPI PALESTRA - CONTRIBUTO DALLO STATO PER SICUREZZA EDIFICI				
G29D19	180.000,	185.000,	Uscit	0,00	0,00	0,00	180.000,	7.711,60	30502/	PNRR M.2-C.4-I.2.2 -	M2	C4	2.2	Ministero



000 100001	00	00	a				00		704/20 22	CUP: G29D19000100001 - PARCHEGGIO CIMITERO				dell'Inter no
				0,00	0,00	0,00	5.000,00	0,00	30501/ 704/20 22	AMPLIAMENTO PARCHEGGIO CIMITERO PADULLE				Risorse dell'Ente
			Entra ta	0,00	0,00	0,00	180.000, 00	0,00	4302/0 /2022	PNRR M.2-C.4-I.2.2 - CUP: G29D19000100001 - PARCHEGGIO CIMITERO - CONTRIBUTO DALLO STATO PER SICUREZZA EDIFICI				Ministero dell'Inter no
G27H20 00 1060001	500.000, 00	500.000, 00	Uscit a	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	28102/ 705/20 22	PNRR M.2-C.4-I.2.2 - CUP: G27H20001060001 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA PONTI	M2	C4	2.2	Ministero dell'Inter no
			Entra ta	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4303/0 /2022	PNRR M.2-C.4-I.2.2 - CUP: G27H20001060001 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA PONTI - CONTRIBUTO DALLO STATO				



G24E21 000 140001	1.500.00 0,00	1.500.00 0,00	Uscit a	0,00	0,00	0,00	1.500.00 0,00	0,00	30101/ 702/20 22	PNRR M.4-C.1-I.1,1 - CUP: G24E21000140001 - COSTRUZIONE E AMPLIAMENTO ASILO NIDO	M4	C1	1.1	Ministero dell'Istru zione
			Entra ta	0,00	0,00	0,00	1.500.00 0,00	0,00	4355/0 /2022	PNRR M.4-C.1-I.1,1 - CUP: G24E21000140001 - CONTRIBUTO DALLO STATO PER SICUREZZA EDIFICI SCOLASTICI				
G29J200 0 2120001	140.000, 00	140.000, 00	Uscit a	140.000, 00	0,00	30,00	0,00	0,00	28201/ 705/20 21	PNRR M.4-C.4-I.2.2 - CUP: G29J20002120001 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA ILLUMINAZIONE PUBBLICA 2021	M2	C4	2.2	Ministero dell'Inter no
							€ 139.970, 00 (FPV)	83.570,3 0	28201/ 705/20 22	PNRR M.4-C.4-I.2.2 - CUP: G29J20002120001 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA ILLUMINAZIONE PUBBLICA 2021				
			Entra ta	140.000, 00	70.000,00	70.000, 00	0,00	0,00	4357/0 /2021	PNRR M.4-C.4-I.2.2 - CUP: G29J20002120001 -				



										ILLUMINAZIONE PUBBLICA 2021 - CONTRIBUTO DALLO STATO PER				
G24H22 000 440001	70.000,0 0	140.000, 00	Uscit a	0,00	0,00	0,00	70.000,0 0	0,00	28200/ 705/20 22	PNRR M.4-C.4-I.2.2 - CUP: G24H22000440001 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA ILLUMINAZIONE PUBBLICA 2022	M2	C4	2.2	Ministero dell'Inter no
				0,00	0,00	0,00	70.000,0 0	0,00	28202/ 705/20 22	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI ILLUMINAZIONE PUBBLICA (ARISTEA E FONDI PROPRI)				Risorse dell'Ente
			Entra ta	0,00	0,00	0,00	70.000,0 0	0,00	4304/ 0/2022	PNRR M.4-C.4-I.2.2 - CUP: G24H22000440001 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA ILLUMINAZIONE PUBBLICA 2022 - CONTRIBUTO DALLO STATO				Ministero dell'Inter no
G29G20 000 460001	30.000,0 0	39.223,4 1	Uscit a	39.223,4 1	39.223,41	0,00	0,00	0,00	24202/ 704/20 20/202	PNRR M.4-C.4-I.2.2 - CUP: G29G20000460001 -	M2	C4	2.2	Ministero dell'Inter no



									1	COSTRUZIONE E AMPLIAMENTO ASILO NIDOABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE PRIMARIA O.N.				
			Entra ta	30.000,0 0	1.357,89	28.890, 32	0,00	0,00	4356/0 /2020	PNRR M.4-C.4-I.2.2 - CUP: G29G20000460001 - CONTRIBUTO DALLO STATO PER SICUREZZA EDIFICI - L. BILANCIO 2020 - BARRIERE NIDO				
G27H20 000 940001	26.000,0 0	26.000,0 0	Uscit a	24.321,3 1	24.321,31	0,00	0,00	0,00	28104/ 705/20 20	NON POSSIBILE MODIFICARE - NON E' SUL PEG - INTERVENTO CONCLUSO	M2	C4	2.2	Ministero dell'Inter no
			Entra ta	24.321,3 1	24.321,31	0,00	0,00	0,00	4356/0 /2020	NON POSSIBILE MODIFICARE - NON E' SUL PEG - INTERVENTO CONCLUSO				
G26D20 000 100001	11.000,0 0	11.000,0 0	Uscit a	9.320,80	9.320,80	0,00	0,00	0,00	30102/ 704/20 20	PNRR M.4-C.4-I.2.2 - CUP: G26D20000100001 - EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	M2	C4	2.2	Ministero dell'Inter no



										ASILO NIDO				
			Entra ta	9.320,80	9.320,80	0,00	0,00	0,00	4356/0 /2020	NON POSSIBILE MODIFICARE - NON E' SUL PEG - INTERVENTO CONCLUSO				

1.2 SeO PARTE 2

3.2.1 IL PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

L'art. 6 del decreto-legge 80/2021, convertito in legge il 6 agosto 2021, n. 113 ha introdotto un nuovo strumento denominato Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), con l'obiettivo di migliorare la capacità di programmazione della pubblica amministrazione, assicurare qualità e trasparenza e procedere alla costanza e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi. Tra i vari contenuti e documenti di programmazione che sono stati assorbiti dal nuovo piano c'è anche il Piano Triennale del Fabbisogno del Personale, indispensabile per la programmazione strategica delle risorse umane dell'ente. Secondo il ciclo della programmazione finanziaria vengono prima approvati il DUP, la nota di aggiornamento al DUP, il bilancio di previsione e il PEG; so-lo dopo viene approvato il PIAO, ma è comunque necessario il rispetto del principio di coerenza tra tutti gli atti e documenti di programmazione e previsione. Gli obiettivi del DUP devono, quindi, collimare con gli obiettivi indicati nella sezione 2.1 del PIAO.

Al fine di risolvere la problematica di disallineamento temporale dei due documenti di programmazione, ARCONET, con la FAQ 51, ha precisato che nella SeO parte 2 dovranno essere inserite le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale, determinate sulla base della spesa per il personale in servizio e nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente. Il PIAO redatto in seguito dovrà essere coerente con tale sezione del DUP.

3.2.2 IL PROGRAMMA TRIENNALE E L'ELENCO ANNUALE DEI LAVORI PUBBLICI

Il Programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici, di cui all'art. 37 comma 1 del D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei Contratti pubblici", regolato dall'allegato 1.5 di cui al medesimo decreto legislativo 36/2023.

In base al comma 2 dell'art. 37 del D.lgs. 36/2023, il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono *i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 150.000 euro* e indicano, previa attribuzione del codice unico di progetto di cui all'articolo 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, i lavori da avviare nella prima annualità, per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici.

Il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici, redatto secondo le disposizioni di cui all'allegato 1.5 al D. Lgs. 36/2023, per l'annualità 2024-2026 sarà contenuto nella nota di aggiornamento 2024/2026 a seguito della redazione del bilancio di previsione



2024-2026

3.2.3 IL PROGRAMMA TRIENNALE DI FORNITURE E SERVIZI

Il Programma triennale di forniture e servizi di cui all'art. 37 comma 3 del D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei Contratti Pubblici" risulta regolato dall'allegato 1.5 di cui al medesimo decreto legislativo 36/2023.

In base al comma 3 dell'art. 37 del D.lgs. 36/2023, il programma triennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli **acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 140.000 euro**, e nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati.

Il programma triennale di forniture e servizi, redatto secondo le disposizioni normative, relativo all'annualità 2024-2026 per l'annualità 2024-2026 sarà contenuto nella nota di aggiornamento 2024/2026 a seguito della redazione del bilancio di previsione



2024-2026

3.2.4 LA PROGETTAZIONE DA ATTIVARE NEL TRIENNIO

Con l'entrata in vigore del decreto ministero economia e finanze del 1 marzo 2019 è stato modificato il principio contabile applicato della contabilità finanziaria che, al paragrafo 5.3.12, dispone *“La spesa riguardante il livello minimo di progettazione richiesto ai fini dell’inserimento di un intervento nel programma triennale dei lavori pubblici, è registrata nel bilancio di previsione prima dello stanziamento riguardante l’opera cui la progettazione si riferisce. Per tale ragione, affinché la spesa di progettazione possa essere contabilizzata tra gli investimenti, è necessario che i documenti di programmazione dell’ente, che definiscono gli indirizzi generali riguardanti gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (DUP, DEFR o altri documenti di programmazione), individuino in modo specifico l’investimento a cui la spesa di progettazione è destinata, prevedendone altresì le necessarie forme di finanziamento. In tal caso, la spesa di progettazione “esterna”, consistente in una delle fattispecie previste dall’art. 24, comma 1, esclusa la lettera a), del d.lgs. n. 50 del 2016, è registrata, nel rispetto della natura economica della spesa, al Titolo II della spesa, alla voce U.2.02.03.05.001 “Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti” del modulo finanziario del piano dei conti integrato previsto dall’allegato 6 al presente decreto. I principi contabili riguardanti la progettazione esterna si applicano anche alle ipotesi di ricorso a una centrale di committenza o a soggetti aggregatori qualificati. Nel caso di progettazione “interna”, di cui al comma 1, lettera a), dell’art. 24, d.lgs. n. 50 del 2016, le relative spese sono contabilizzate secondo la natura economica delle stesse al Titolo I o al Titolo II della spesa. La capitalizzazione delle spese riguardanti il livello minimo di progettazione è effettuata attraverso le scritture della contabilità economico patrimoniale e non richiede alcuna rilevazione in contabilità finanziaria. Nel caso in cui la copertura dell’intervento sia costituita da un contributo per il finanziamento dell’opera, comprensivo della spesa di progettazione, concesso nell’esercizio successivo a quello in cui è stata impegnata la spesa concernente la progettazione, per la quota riguardante la progettazione il contributo è gestito come entrata libera, in quanto il relativo vincolo è già stato realizzato, e può essere destinato alla copertura di spese correnti”*.



2024-2026

3.2.5 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI

L'elenco delle aree e dei fabbricati che potranno essere cedute nel triennio 2024-2026, come da previsione del Settore competente, per l'annualità 2024-2026 sarà contenuto nella nota di aggiornamento 2024/2026 a seguito della redazione del bilancio di previsione

3.2.6 IL PROGRAMMA DEGLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE

L'art. 42, comma 2, lettera b) T.U.E.L. 267/2000 prevede che l'organo consigliere ha competenza in materia di programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, rendiconto, piani territoriali ed urbanistici, programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, eventuali deroghe ad essi, pareri da rendere per dette materie.

L'art. 3 comma 55 della Legge n° 244/2007 dispone che gli enti locali possono stipulare contratti collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'art. 42 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n° 267.

Si dà atto che tutti i provvedimenti di affidamento di incarichi esterni di natura occasionale e di collaborazione coordinata e continuativa, indipendentemente dall'oggetto, di importo superiore a € 5.000,00 devono essere trasmessi alla sezione competente della Corte dei Conti per l'esercizio del controllo successivo (comma 173 della Legge n. 266/05)

Tenuto conto che:

- in corrispondenza di ogni obiettivo operativo del Documento Unico di Programmazione, e relativa Nota di Aggiornamento, è specificata la finalità che si intende perseguire e, in via previsionale, le risorse umane e strumentali ad esso destinate;
- dagli obiettivi operativi si può indicativamente rilevare l'esigenza di procedere all'affidamento di incarichi esterni giustificato dai seguenti fattori:
 - a obiettivi particolarmente complessi o di elevata specializzazione per i quali si rende necessario acquisire dal l'esterno le relative competenze;
 - b impossibilità di utilizzare il personale disponibile in forza all'ente, da valutare caso per caso e facendo di norma riferimento a una ricerca interna alla struttura organizzativa;

Tutto ciò premesso e considerato, il presente documento stabilisce quanto segue:



2024-2026

- gli incarichi potranno essere conferiti in tutti i Settori dell'Ente, in relazione e coerentemente agli obiettivi strategici ed operativi contenuti nel Documento Unico di Programmazione, e relativa Nota di Aggiornamento;
- per l'affidamento di tali incarichi si dovrà tenere conto dei criteri e dei limiti stabiliti dalla normativa e dai Regolamenti interni dell'Ente;
- controlli sui vincoli di spesa relativi agli incarichi sono assicurati dal settore Bilancio, Programmazione Economica, Tributi.

Per l'annualità 2024-2026 il programma degli incarichi, sarà contenuto nella nota di aggiornamento 2024/2026 a seguito della redazione del bilancio di previsione



2024-2026

3.2.7 LA COPERTURA DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

La copertura dei servizi a domanda individuale costituisce una delle fasi fondamentali della predisposizione del bilancio e del rispetto degli equilibri, ai sensi dell'art. 81 della Costituzione e dell'art. 9 della Legge 243/2012.

Il decreto interministeriale 31/12/1983, emanato secondo l'art. 6, comma 3 del D.L. 55/1983, convertito dalla L. 131/1983, oltre ad individuare espressamente un elenco di servizi pubblici a domanda individuale, contiene una definizione generale che considera come tali tutte quelle attività gestite direttamente dall'Ente, poste in essere non per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dall'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale.

Per i servizi a domanda individuale, come per tutti i servizi pubblici locali, le tariffe, in base all'art. 117 del Tuel, devono fornire la copertura dei costi secondo il principio dell'equilibrio ex ante tra questi ultimi e le relative risorse a copertura.

Pertanto, per i servizi a domanda individuale, il quadro normativo originario (art. 3 del D.L. 786/1981 convertito dalla Legge 51/1982) e quello più recente, (art.li 243, 243-bis e 251 del Tuel) determinano una quota minima di copertura dei costi che deve derivare dal contributo degli utenti: tale quota non può essere inferiore al 20% e sale al 36% per gli Enti in situazione critica di bilancio.

A tale proposito si manifesta che il Comune di SALA BOLOGNESE non risulta essere strutturalmente deficitario, e pertanto non è soggetto all'obbligo di copertura dei costi di gestione dei servizi pubblici a domanda individuale in misura non inferiore al 36%.

Il tasso di copertura dei costi dei servizi pubblici a domanda individuale sarà valutato ed inserito in nota di aggiornamento al documento unico di programmazione.



2024-2026

3.2.8 I PROVENTI DALLE SANZIONI AL CODICE DELLA STRADA

L'Art. 208 del D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285 dispone, al comma 4: *“Una quota pari al 50 per cento dei proventi spettanti agli enti di cui al secondo periodo del comma 1 è destinata:*

a) in misura non inferiore a un quarto della quota, a interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, dimessa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c) ad altre finalità connesse al miglioramento della sicurezza stradale, relative alla manutenzione delle strade di proprietà dell'ente, all'installazione, all'ammodernamento, al potenziamento, alla messa a norma e alla manutenzione delle barriere e alla sistemazione del manto stradale delle medesime strade, alla redazione dei piani di cui all'articolo 36, a interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti deboli, quali bambini, anziani, disabili, pedoni e ciclisti, allo svolgimento, da parte degli organi di polizia locale, nelle scuole di ogni ordine e grado, di corsi didattici finalizzati all'educazione stradale, a misure di assistenza e di previdenza per il personale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, alle misure di cui al comma 5-bis del presente articolo e a interventi a favore della mobilità ciclistica.

5. Gli enti di cui al secondo periodo del comma 1 determinano annualmente, con delibera della giunta, le quote da destinare alle finalità di cui al comma 4. Resta facoltà dell'ente destinare in tutto o in parte la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4.

5-bis. La quota dei proventi di cui alla lettera c) del comma 4 può anche essere destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato e a forme flessibili di lavoro, ovvero al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, nonché a progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187 e all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, destinati al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale.”.

L'Art. 142 del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e s.m.i, invece, prevede che, ai commi 12 bis, ter e quater:



2024-2026

“I proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità stabiliti dal presente articolo, attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza delle violazioni ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 20 giugno 2002, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2002, n. 168, e successive modificazioni, sono attribuiti, in misura pari al 50 per cento ciascuno, all'ente proprietario della strada su cui è stato effettuato l'accertamento o agli enti che esercitano le relative funzioni ai sensi dell'articolo 39 del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 381, e all'ente da cui dipende l'organo accertatore, alle condizioni e nei limiti di cui ai commi 12-ter e 12-quater...omissis”.

Gli enti di cui al comma 12-bis destinano le somme derivanti dall'attribuzione delle quote dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui al medesimo comma alla realizzazione di interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali, ivi comprese la segnaletica e le barriere, e dei relativi impianti, nonché al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, ivi comprese le spese relative al personale, nel rispetto della normativa vigente relativa al contenimento delle spese in materia di pubblico impiego e al patto di stabilità interno.

Ciascun ente locale trasmette in via informatica al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ed al Ministero dell'interno, entro il 31 maggio di ogni anno, una relazione in cui sono indicati, con riferimento all'anno precedente, l'ammontare complessivo dei proventi di propria spettanza di cui al comma 1 dell'articolo 208 e al comma 12-bis del presente articolo, come risultante da rendiconto approvato nel medesimo anno, e gli interventi realizzati a valere su tali risorse, con la specificazione degli oneri sostenuti per ciascun intervento. La percentuale dei proventi spettanti ai sensi del comma 12-bis è ridotta del 90 per cento annuo nei confronti dell'ente che non trasmetta la relazione di cui al periodo precedente, ovvero che utilizzi i proventi di cui al primo periodo in modo difforme da quanto previsto dal comma 4 dell'articolo 208 e dal comma 12-ter del presente articolo, per ciascun anno per il quale sia riscontrata una delle predette inadempienze. Le inadempienze di cui al periodo precedente rilevano ai fini della responsabilità disciplinare e per danno erariale e devono essere segnalate tempestivamente al procuratore regionale della Corte dei conti.”

Per il triennio 2024-2026 tali proventi saranno destinati nel rispetto della normativa vigente.



2024-2026

2 CONSIDERAZIONI FINALI

Il presente Documento Unico di Programmazione rappresenta e descrive le finalità strategiche che quest'Amministrazione intende perseguire fino alla fine del proprio mandato.

Riteniamo opportuno osservare che la crisi energetica e, ad aggravare tale situazione, le problematiche generate dalla guerra in Ucraina e tutte le incertezze economiche che ne derivano, generano conseguenze sul sistema economico e produttivo che impattano fortemente sulla definizione degli obiettivi ed il loro perseguimento. Quest'Amministrazione ritiene prioritario, prima di tutto garantire il miglior livello di vita possibile per la collettività e per raggiungere tale finalità è stato necessario, nel corso dell'esercizio 2023, ridefinire le priorità e le necessità in base all'evolversi della situazione economica legata alla guerra e in particolare al caro bollette. L'annualità 2023 sarà probabilmente ancora soggetta, anche se in misura inferiore, ai disagi causati dalla pandemia e, maggiormente, a quelli generati dall'instabile situazione economica.